

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017-2020

Regolamento (CE) 1221/2009 EMAS

Stabilimento di Casalnuovo di Napoli
Sede amministrativa Casalnuovo di Napoli



EMAS

GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
IT-001880

Anno di riferimento 2017 - dati aggiornati al 31/03/2017

Dichiarazione ambientale rev.3 del 07 agosto 2017

Sommario

PREMESSA.....	4
1 PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE	5
Il contesto territoriale e socio-economico.....	5
Il quadro ambientale.....	8
La storia.....	17
Informazioni generali e autorizzazioni.....	17
Governance e struttura organizzativa.....	18
Le attività di raffinazione e rigenerazione	19
2 STRATEGIA E GESTIONE AMBIENTALE.....	26
I sistemi di gestione ambientale, qualità e sicurezza.....	26
Aspetti ambientali significativi.....	28
Politica ambientale	32
Programma ambientale	33
Comunicazione	34
Sicurezza e gestione delle emergenze	37
3 PERFORMANCE AMBIENTALI E INDICATORI CHIAVE.....	39
Il contributo di Ra.M.Oil alla green economy e alla tutela dell'ambiente grazie agli oli rigenerati.....	39
Efficienza energetica.....	43
Emissioni	44
Acqua	46
Efficienza dei materiali.....	46
Rifiuti.....	47
PRINCIPALI OBBLIGHI NORMATIVI IN MATERIA AMBIENTALE	51
Dichiarazione di approvazione.....	54

PREMESSA

Lo stabilimento produttivo Ra.M.Oil S.p.A. nasce nel 1963 in Tavernanova di Casalnuovo nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA), all'epoca ubicato in aperta campagna ed oggi, invece, in uno dei comuni più popolosi dell'area metropolitana di Napoli, in un contesto territoriale particolarmente delicato, la così detta "Terra dei fuochi".

In virtù di questo contesto ed anche in considerazione del notevole incremento negli anni degli insediamenti abitativi, la Società ha lavorato costantemente negli anni per mantenere un buon rapporto di fiducia con il territorio circostante.

Ra.M.Oil è attualmente leader nazionale nella produzione di oli speciali e il terzo impianto per la rigenerazione degli oli usati in Italia, unico nel Sud Italia, facente parte del Consorzio Obbligatorio Oli Usati (COOU).

Data la natura dell'attività svolta, l'organizzazione ha dimostrato, sin dalle proprie origini, una forte attenzione nei confronti del territorio in cui opera e un evidente impegno nella tutela dell'ambiente. Di per se, la rigenerazione degli oli usati è considerata un'attività direttamente rivolta alla salvaguardia dell'ambiente: il recupero e la trasformazione degli oli usati in nuove basi lubrificanti, consente non solo di risparmiare materia prima vergine, ma anche di evitare gli impatti ambientali che conseguirebbero da un non corretto trattamento di tali sostanze.

Ra.M.Oil ha intrapreso il percorso per l'implementazione di un sistema di gestione ambientale nel 2005, ottenendo la Certificazione ISO 14001. Nel 2016 ha deciso di compiere un ulteriore passo in avanti, procedendo all'adeguamento del proprio Sistema di Gestione Ambientale ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) al fine di ottenere la Registrazione EMAS. In più, ha cominciato ad impegnarsi per un allineamento alle nuove richieste avanzate dallo standard ISO 14001:2015, al quale da settembre 2018 tutte le organizzazioni detentrici di certificazione ISO 14001 dovranno adeguarsi.

La Società si è quindi mossa al fine di migliorare le caratteristiche di solidità e sicurezza del proprio SGA, aggiornandone la documentazione e rivedendone alcuni processi, sempre nell'ottica di una maggiore rispondenza ai principi del Regolamento comunitario e della norma ISO 14001:2015.

Nel rispetto di quanto richiesto del Regolamento EMAS, la Ra.M.Oil ha redatto la presente Dichiarazione Ambientale con lo scopo di comunicare in modo trasparente, a tutte le parti interessate (Autorità, cittadini, dipendenti, fornitori, associazioni varie), il proprio impegno per l'ambiente, il pieno rispetto delle normative, le ricadute positive delle proprie attività, gli obiettivi di miglioramento continuo assunti e le performance ambientali raggiunte.

1 PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

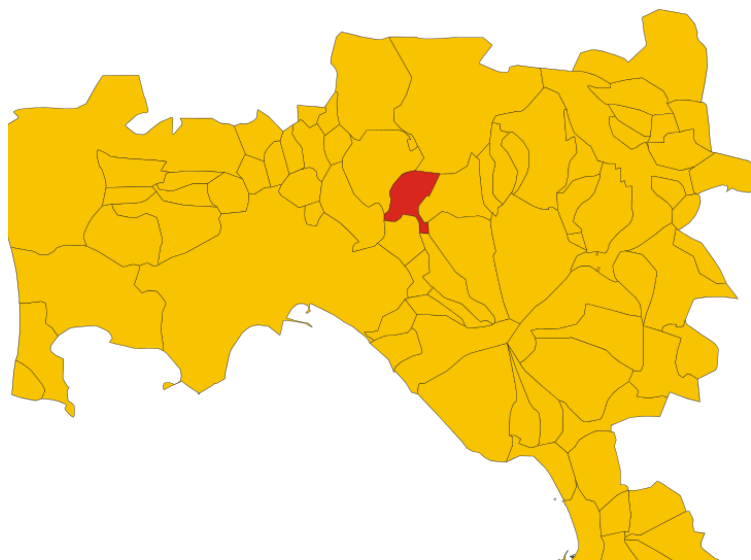
Il contesto territoriale e socio-economico

Lo stabilimento produttivo Ra.M.Oil S.p.A. si trova nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA), frazione di Tavernanova, a circa 10 km dal capoluogo partenopeo.

Il territorio comunale di Casalnuovo di Napoli è compreso tra la provincia di Napoli e l'area sud-occidentale della provincia di Caserta. L'area, oggi conosciuta come "Terra dei Fuochi", è solcata dagli antichi canali di bonifica dei Regi Lagni, considerato uno dei territori più critici della Campania, anche dal punto di vista ambientale.

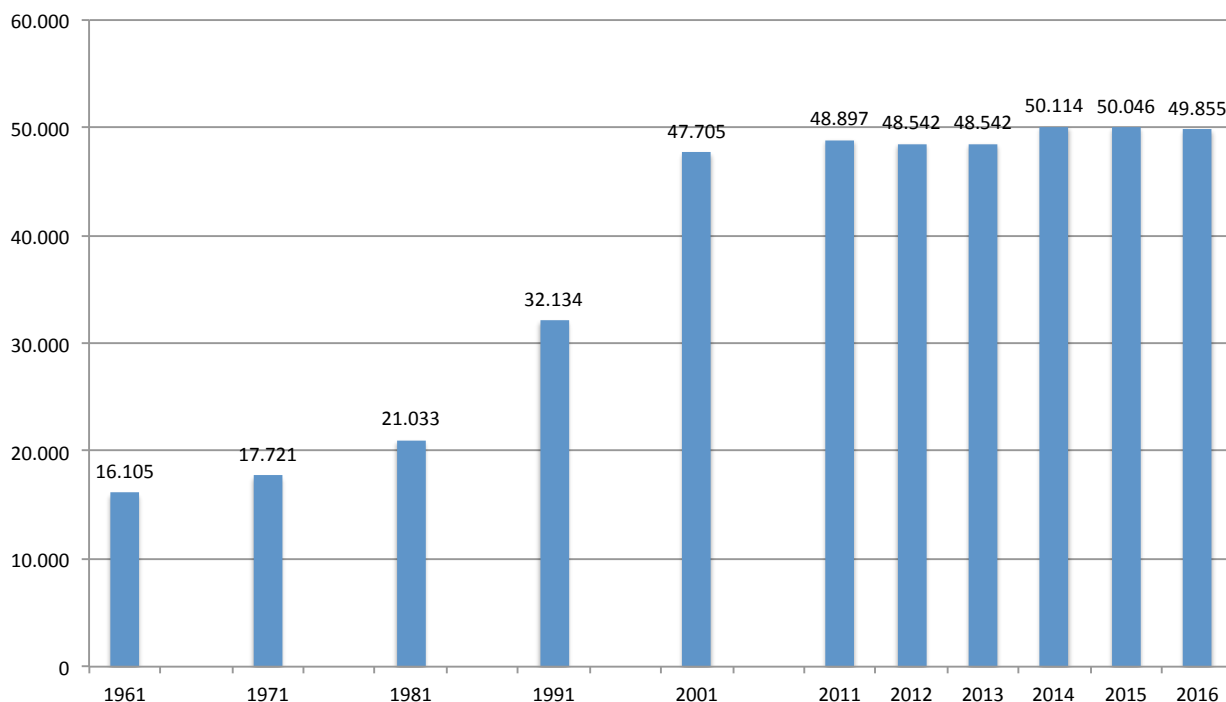
La presenza di insediamenti urbani ad elevata densità abitativa è il risultato del processo di forte crescita edilizia iniziato alla fine degli anni '80: la cementificazione di aree precedentemente agricole, in assenza di un piano regolatore e su di una superficie comunale esigua, ha creato enormi squilibri territoriali e problemi di viabilità e inquinamento. Il Comune, con un'estensione di 7,75 km², ha raggiunto oggi una densità abitativa di 6.466 ab/km².

A gennaio 2016 erano residenti quasi 50.000 persone: è uno dei comuni più popolosi dell'area metropolitana di Napoli e, in venti anni dal 1981 al 2001, la popolazione è più che raddoppiata.

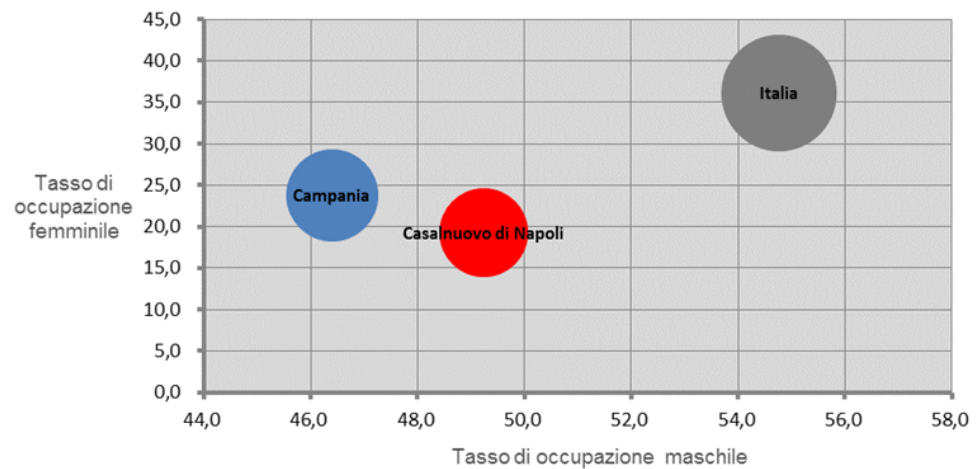


Comune di Casalnuovo di Napoli

Andamento demografico nel Comune di Casalnuovo di Napoli (ISTAT)



Casalnuovo di Napoli in passato è stato uno dei principali poli industriali della provincia partenopea, grazie a varie aziende che qui avevano i propri stabilimenti. Fra le più importanti ricordiamo la Moneta, che qui aveva lo zuccherificio Eridania, lo stabilimento della Colussi, quello della Liquigas e quello



Tasso di occupazione giovanile nel 2011 (ISTAT)

dell'Exide, tutti ormai chiusi. Tuttavia, sul territorio casalnuovese sono ancora attive diverse piccole e medie imprese che operano nel settore tessile e calzaturiero. Nell'ex stabilimento Colussi c'è il "Polo della Moda", uno dei principali poli dell'industria tessile della regione. Oggi il territorio si caratterizza per la presenza di numerose imprese artigianali, per lo più di piccole e di medie dimensioni, molte delle quali a conduzione familiare.

Il processo di urbanizzazione del territorio, con un'espansione edilizia che ha interessato aree precedentemente agricole, ha portato alla trasformazione delle principali attività economiche e dei modelli insediativi. I dati Istat del censimento del 2011 sull'occupazione del Comune di Casalnuovo di Napoli mostrano un tasso di occupazione totale, 33,8%, lontano dalla media nazionale, al 45,0%, e più basso anche del dato regionale, 34,6%.

Lo sviluppo delle grandi reti ferroviarie, stradali e autostradali, sovrapponendosi nel corso degli anni al processo di urbanizzazione, ha delineato delle barriere e dato luogo alla frammentazione del territorio. Diversi vincoli presenti sul territorio fanno proprio riferimento alle fasce di rispetto delle infrastrutture.

In particolare, il territorio comunale è interessato dall'attraversamento di due autostrade, la Napoli – Roma (A1) e la Napoli – Bari (A16), mentre il sistema di collegamenti ferroviari è incentrato sulle due linee della FS e della Circumvesuviana. Quest'ultimo sta attraversando una fase di consistente trasformazione, principalmente dovuta alla realizzazione della linea Alta Velocità Roma-Napoli, con la localizzazione della Stazione di Porta ad Afragola.

A circa 5 km dallo stabilimento Ra.M.Oil sono situate le piste di atterraggio dell'aeroporto internazionale di Napoli – Capodichino, l'aeroporto più grande dell'Italia meridionale e il secondo scalo del Sud Italia per numero di passeggeri (circa 6 milioni ogni anno). L'aeroporto si trova a circa 4 km dal centro di Napoli (insiste per un parte anche sul territorio del Comune di Casoria), a ridosso di una zona fortemente abitata.

In definitiva, quello della frammentazione del territorio dovuto alla costruzione delle numerose barriere costituite dalle infrastrutture viarie e ferroviarie, nonché il disordinato espandersi dell'edificato, spesso avvenuto per il tramite di edilizia abusiva, nonché della mancata tutela dei valori storico-architettonici e di una architettura recente di scarsa qualità, sono tra i principali fattori di pressione ambientale, considerato anche il fatto che le aree verdi (agricole o pubbliche) sono ormai residuali.

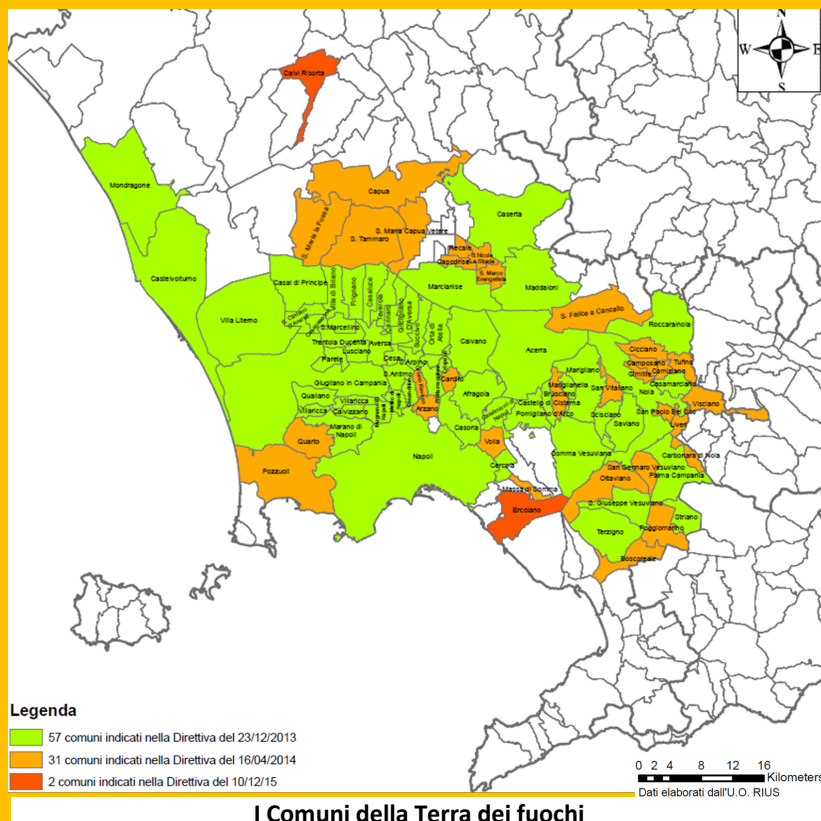
La Terra dei Fuochi

Il Comune di Casalnuovo rientra nel territorio compreso tra la provincia di Napoli e l'area sud-occidentale della provincia di Caserta, oggi conosciuto come "Terra dei Fuochi", espressione utilizzata per la prima volta nel 2003 nel Rapporto Ecomafie curato da Legambiente.

Con il decreto "Terra dei fuochi" (DL n.136), il governo ha costituito nel 2013 un gruppo di lavoro composto da CRA, ISPRA, ISS, ARPAC, Regione Campania, Università di Napoli, e altri enti con l'obiettivo di svolgere indagini tecniche per la mappatura dei terreni destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di contaminanti causati da sversamenti, smaltimenti abusivi e combustione di rifiuti.

L'attuale mappatura della "Terra dei Fuochi" comprende 90 comuni di cui 56 nella provincia di Napoli e 34 nella provincia di Caserta, con un popolazione potenzialmente esposta di oltre 3 milioni (ISTAT 2014).

Complessivamente, dei quasi 94 ettari di superficie agricola classificata, il 61% rientra nella classe A (terreni idonei alle produzioni agroalimentari), il 22% nella Classe D (terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvo-pastorali), mentre la parte rimanente rientra nella classe B (terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni): i comuni che presentano la maggiore superficie di terreni agricoli ricadenti nella classe D (terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvo-pastorali) sono Acerra (Na), Villa Literno (CE), Caivano (Na) e Succivo (CE).



Nel 2015 l'Istituto Superiore di Sanità pubblica un rapporto, condotto su mandato del Parlamento, che mostra il quadro della situazione epidemiologica in 55 Comuni della "Terra dei Fuochi", riscontrando per la popolazione in oggetto valori anomali di mortalità, dell'incidenza tumorale e dell'ospedalizzazione per diverse patologie, indicando fra i fattori di rischio accertati o sospetti l'esposizione a un insieme di inquinanti ambientali che possono essere emessi o rilasciati da siti di smaltimento illegale di rifiuti pericolosi e/o di combustione incontrollata di rifiuti sia pericolosi, sia solidi urbani.

Nel dettaglio si osserva che la mortalità generale è superiore rispetto alla media regionale, in entrambi i gruppi di comuni (Napoli e Caserta), sia tra gli uomini che tra le donne; le ospedalizzazioni per l'insieme delle cause indagate (cause naturali, escluse quelle legate alla gravidanza, parto, puerperio e loro complicazioni) sono inferiori alla media regionale nella provincia di Caserta e in linea con l'atteso nella provincia di Napoli.

Queste osservazioni concorrono a motivare l'implementazione di piani di risanamento ambientale, già espressamente previsti dalle norme in vigore, e l'immediata cessazione delle pratiche illegali di smaltimento e combustione dei rifiuti con il ripristino della legalità del ciclo dei rifiuti.

Il quadro ambientale

Di seguito si propone un'analisi dell'inquadramento ambientale del territorio in cui insiste la Ra.M.Oil, con una descrizione dei principali temi ambientali di interesse: qualità dell'aria, suolo e sottosuolo, acque e idrogeologia, paesaggio e rumore.

Qualità dell'aria

Al fine di attuare la Direttiva dell'Unione Europea sulla qualità dell'aria (2008/50/CE), il D.Lgs 155/2010, ha affidato alle Regioni il compito di adeguare le reti di misura della qualità dell'aria. La Regione Campania ha adottato il nuovo progetto di rete di monitoraggio nel 2014, elaborato a partire dalla zonizzazione aggiornata del territorio regionale. La nuova rete di monitoraggio, gestita da ARPA Campania, è in funzione dal 1° gennaio 2015 ed è stato previsto un aumento delle centraline di rilevamento, situate con più capillarità e maggiore densità nelle aree sensibili. In generale, con la nuova configurazione, per quanto riguarda le polveri sottili (PM), si è rilevata una situazione di criticità in modo più o meno diffuso dall'hinterland della città di Napoli fino ai limiti della provincia casertana a Nord e del territorio nolano a Est dove, unitamente ai processi antropici di pressione ambientale, la particolare orografia del territorio provoca in alcuni periodi dell'anno fenomeni di accumulo degli inquinanti in atmosfera.

Sul territorio comunale di Casalnuovo non sono presenti postazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria e le centraline più prossime, attive solo dal 2015, sono quelle dell'Area ASI di Pomigliano d'Arco, di Volla TirrenoPower, della Scuola Palizzi di Casoria e della scuola Caporale di Acerra, distanti dallo stabilimento Ramoil tra i 2 e i 5 km circa.

Secondo i dati messi a disposizione da ARPA Campania, negli ultimi due anni si rilevano diversi superamenti dei limiti previsti dal D.Lgs 155/2010 per il PM₁₀: nel 2016 si registrano superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³ per 55 giorni nella stazione di Pomigliano d'Arco, 52 giorni in quella di Acerra, 36 in quella di Casoria e 78 in quella di Volla (il valore giornaliero di 50 µg/m³ non può essere superato più di 35 volte nell'arco dell'anno). Il numero dei superamenti è diminuito rispetto al 2015, che è stato tuttavia un anno particolarmente critico dal punto di vista meteorologico e climatico con conseguenze sulla qualità dell'aria. Il numero dei superamenti per il PM₁₀ e le medie annue dei parametri NO₂, PM_{2,5} e benzene per gli anni 2015 e 2016 sono riportate nella tabella sotto (in rosso il superamento dei limiti).

Come descritto nel capitolo 3, le polveri totali emesse dall'impianto di recupero termico dello stabilimento Ra.M.Oil sono ben al di sotto dei limiti prescritti dall'AIA.

Numero di superamenti e medie annue (in µg/m³), anni 2015-2016

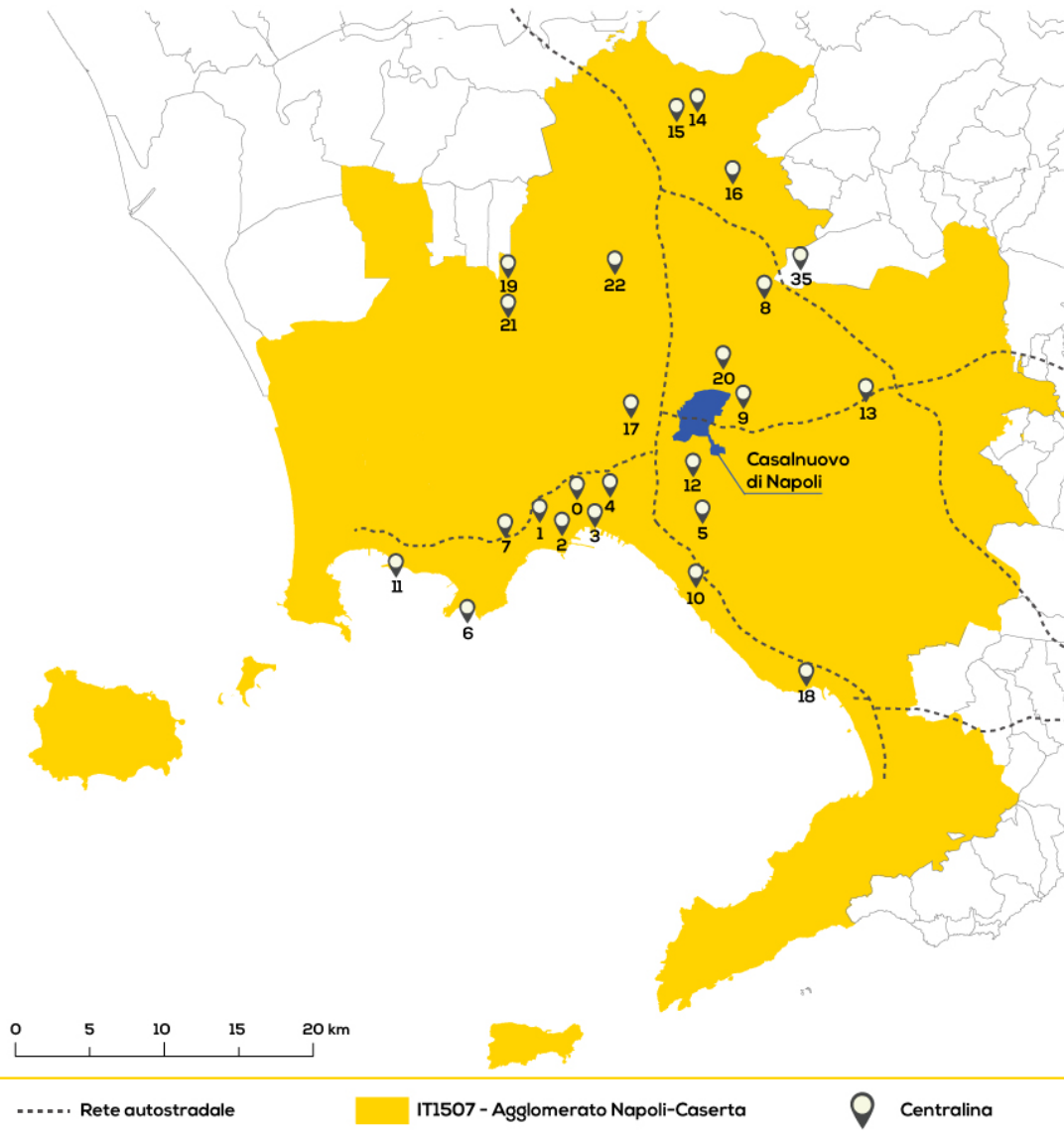
Anno	Pomigliano d'Arco Area Asi				Acerra Scuola Caporale				Casoria Scuola Palizzi			Volla (Tirreno Power)
	PM ₁₀ (sup.)	PM _{2,5} (media)	NO ₂ (media)	Benzene (media)	PM ₁₀ (sup.)	PM _{2,5} (media)	NO ₂ (media)	Benzene (media)	PM ₁₀ (sup.)	PM _{2,5} (media)	NO ₂ (media)	PM ₁₀ (sup.)
2015	92	22	28	2,5	85	22	27	2,6	82	24	25	nd
2016	55	19	26	2,2	52	18	25	1,4	36	17	25	78

Fonte: ARPAC

Tra luglio e settembre del 2016, a seguito di un incendio verificatosi nei pressi di un campo nomadi, è stata condotta da ARPA Campania una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria con laboratorio mobile presso l'Isola Ecologica del Comune di Casalnuovo. La relazione finale, predisposta dall'Arpa Campania, sintetizza i dati monitorati nel periodo affermando che, pur non emergendo particolari criticità per quanto riguarda le polveri sottili, permane una situazione gravosa in relazione agli idrocarburi aromatici benzene, toluene e meta-para xilene: sono stati registrati almeno 4 picchi di concentrazioni elevate, di cui il primo in

ordine cronologico direttamente riconducibile all'incendio del di luglio, probabilmente dovuti ai frequenti roghi incontrollati registrati in zona e confermati dalle notizie di stampa dell'estate 2016.

Ubicazione delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria (ARPAC)



LEGENDA - Nome Stazione

0 - NAO1 Osservatorio Astronomico	8 - Acerra Z.I.	16 - CES4 Scuola Settembrini
1 - NAO2 Ospedale Santobono	9 - Area ASI	17 - Scuola Palizzi (CAM)
2 - NAO6 Museo Nazionale	10 - Parco Reggia	18 - Scuola Media Pascoli
3 - NAO7 Ferrovia	11 - Villa Avellino	19 - Scuola Cirillo
4 - NAO8 Ospedale Nuovo Pellegrini	12 - Volla (Tirrenopower)	20 - Scuola Caporale
5 - NAO9 Via Argine	13 - Scuola Elementare Marconi	21 - Teverola (SET)
6 - Parco Virgiliano	14 - CES1 Istituto Manzoni	22 - Depuratore (SET)
7 - Via Epomeo	15 - CES2 Scuola De Amicis	35 - Complesso scolastico

Ad Aprile 2016 è stato realizzato uno studio modellistico di ricaduta delle emissioni del termovalorizzatore di Acerra nel territorio circostante l'impianto, commissionato da A2A Ambiente S.p.A. che gestisce dal 2010 il termovalorizzatore, condotto da diversi enti pubblici e privati quali il CNR, l'Università di Napoli "Parthenope" e Aria-Net Srl. Lo studio descrivere le sorgenti che incidono sulla qualità dell'aria nel territorio

circostante, prendendo in considerazione le principali categorie di fonti di inquinamento (traffico stradale, impianti industriali, riscaldamento, ecc.) e valutata la pressione sul territorio, in termini di concentrazioni medie annue di inquinanti. Per le misurazioni sono state utilizzate piattaforme mobili terrestri ed aeroportate, rilievi di dettaglio dei parametri biofisici ed ambientali e simulazioni modellistiche che hanno permesso di ottenere un "source apportionment" a scala locale in grado di quantificare l'apporto delle diverse sorgenti alla qualità dell'aria nel comprensorio di Acerra.

Lo studio conclude che "le analisi modellistiche effettuate e le campagne di misure sperimentali rappresentano un passo fondamentale ai fini di una corretta caratterizzazione della qualità dell'aria nel territorio acerrano. In particolare si è giunti ad una quantificazione comparata degli apporti delle diverse fonti emissive alla qualità dell'aria: le emissioni da traffico rappresentano il fattore di maggior pressione in particolare a sud di Acerra, nell'area metropolitana di Napoli e in corrispondenza della fitta rete stradale che attraversa il dominio "locale"; importanti sono pure le emissioni da riscaldamento, del porto di Napoli e di alcune industrie, mentre decisamente molto contenuto è il contributo dovuto alle emissioni del termovalorizzatore". Lo studio ha, altresì, indicato possibili sviluppi futuri "evidenziando l'opportunità di reperire ulteriori informazioni sulle emissioni delle combustioni incontrollate all'aria aperta che rappresentano una probabile componente significativa delle concentrazioni di polveri sottili".

Acque e idrogeologia

Il territorio del Comune di Casalnuovo di Napoli ricade in parte nella zona dei due bacini idrologici: l'asta dei Regi Lagni ed il canale di Volla. Quello dei Regi Lagni è un reticolo di canali rettilinei, perlopiù artificiali, il cui bacino idrografico si estende per un'area di circa 1.095 km² attraversando le province di Caserta, Avellino, Napoli e Benevento. Questo importante sistema idrografico artificiale, realizzato tra il 1500 e il 1800 per drenare e convogliare al mare le acque della vasta e paludosa piana a nord di Napoli e delle fasce pedemontane circostanti, versa oggi in stato di abbandono e di degrado per l'accumulo di detriti e l'immissione di scarichi anche inquinanti.

Dall'analisi dei dati del reticolo ufficiale dell'Autorità di Bacino e della banca dati del MATTM è stato constatato che nella zona interna al comune di Casalnuovo di Napoli non sono presenti corpi idrici superficiali di primo e secondo livello, ma solo fossi e scoline afferenti al sottobacino dei Regi Lagni. In particolare, a valle dello stabilimento Ra.M.Oil sono stati individuati il Fosso della Volla, il Fosso Reale e alcuni affluenti minori, dove non sono effettuati monitoraggi periodici dall'ARPAC. I monitoraggi eseguiti nell'asta principale dei Regi Lagni e nel Canale della Campagna (affluente dell'Asta dei Regi Lagni), a monte del sito Ra.M.Oil e quindi non influenzati dallo stesso, evidenziano una situazione decisamente critica per quanto riguarda la funzionalità degli ecosistemi (stato ecologico) e il grado di contaminazione delle sostanze pericolose (stato chimico).

Il comune di Casalnuovo di Napoli è caratterizzato da un solo Corpo Idrico Sotterraneo Significativo (CISS), così come classificati dalla Regione Campania, denominato "Piana ad oriente di Napoli", di tipo alluvionale: un acquifero caratterizzato da un sistema multifalda, dove le diverse falde sono tra loro interconnesse.

Nel settore settentrionale del territorio comunale la falda idrica è attestata tra i 17 e 13 m s.l.m. determinando valori di soggiacenza compresi tra i 9 m, nel settore nord orientale, e zero in corrispondenza del Fosso Volla, ma raggiungendo valori di 10 m in corrispondenza del centro storico e a 16 m a Tevernanova. La direzione del deflusso sotterraneo avviene da NE verso SO.

Secondo una prima parziale classificazione realizzata da ARPA Campania nel 2015, le contaminazioni riscontrate più frequentemente e diffusamente per la Piana ad Oriente di Napoli sono quelle dovute a Fluoruri, Tricloroetilene e Triclorometano. Secondo le valutazioni realizzate dall'ARPA Campania, le alte concentrazioni di Fluoruri sono probabilmente dovute a cause naturali.

Nella tabella riportata, il colore giallo identifica un superamento degli Standard di qualità ambientale e dei valori soglia probabilmente dovuto a cause naturali, mentre il colore rosso indica uno stato chimico scarso causato dal superamento degli SQA (Standard di qualità ambientale) e dei VS (Valori soglia) provocato da origini antropiche.

Come si vedrà nei paragrafi successivi, nel ciclo produttivo di Ra.M.Oil non sono utilizzati cloroderivati, come materie prime o materie ausiliare.

Superamento degli standard di qualità ambientale e dei valori soglia per la Piana ad Oriente di Napoli e classificazione del CIS, 2015

Sostanza	Media	SQA e VS	Superamenti
Fluoruri	2.300	1.500	800
Tricloroetilene	1,59	1,5	0,09
Triclorometano	0,83	0,15	0,68

Fonte: ARPA Campania 2015

Rete fognaria

Nel Comune di Casalnuovo di Napoli la percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria è pari al 96% della popolazione complessiva. Mentre, per quanto concerne il sistema depurativo il comune di Casalnuovo di Napoli, questo è assegnato all'impianto di Acerra, ma non scarica in esso alcun volume; pertanto, gli abitanti non risultano di fatto essere serviti da depuratori.

Suolo, sottosuolo e rischio idrogeologico

Il territorio della Regione Campania è caratterizzato dalla presenza di fenomeni geologici, tettonici, vulcanici estremamente attivi, che lo rendono soggetto a varie tipologie di rischi geo-naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, ecc.): la superficie delle aree a rischio frana corrisponde a 1.615 km² pari all'11,8% del territorio regionale, cui si aggiungono 638 km² aree a rischio di alluvione pari al 4,7 %, che fanno risultare la Campania la seconda regione d'Italia per percentuale di territorio dissestato.

In relazione al rischio ambientale della componente suolo, il Piano Regionale di bonifica, approvato nel 2013 dalla Regione Campania, individua i siti contaminati o potenzialmente contaminati. I siti potenzialmente contaminati individuati in Campania sono 361, a cui corrisponde una superficie pari a 4.150 ettari, mentre i siti contaminati, contenuti nell'Anagrafe dei siti da bonificare, sono 158 ed occupano complessivamente una superficie di 591 ettari. Per molti siti dell'anagrafe sono stati avviati interventi di bonifica, ma solo per il 10% di essi è stata portata a termine la bonifica. La superficie totale risultata contaminata nell'intero territorio campano è dello 0,043%, mentre la percentuale di superficie potenzialmente contaminata è dello 0,3%. Da un'analisi qualitativa della contaminazione riscontrata, risulta che gli inquinanti maggiormente presenti sono riconducibili alle famiglie dei metalli, degli inorganici, degli idrocarburi e degli alifatici clorurati (Fonte Piano regionale di Bonifica della Regione Campania PRB).

Nel territorio comunale di Casalnuovo non è presente alcuna area protetta o di rilevanza ambientale (quali Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione, boschi, ecc.) e, tenuto conto della limitata porzione di suolo ormai destinata ad agricoltura, non si registrano neppure produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Ra.M.Oil rientra tra i 300 siti della Provincia di Napoli (11 nel Comune di Casalnuovo di Napoli) in attesa d'indagini preliminari (Allegato n. 5 Censimento siti in attesa di indagine del Piano Regionale di Bonifica). Le Norme tecniche del Piano (approvate con Deliberazione della Giunta Regionale Campania n.417 del 27/07/2016) prevedono che i Comuni territorialmente competenti devono stabilire se sia necessario procedere all'esecuzione di indagini preliminari nei siti individuati nell'allegato n. 5 del PRB e notificare gli esiti di dette verifiche ai proprietari e ai gestori dell'area.

Ad oggi la Ra.M.Oil Spa non ha ricevuto nessuna notifica sulla necessità di effettuare indagini ambientali.

Per il primo studio di impatto ambientale, Ra.M.Oil aveva elaborato una relazione idrogeologica al fine di definire l'inquadramento geologico e idrogeologico dell'area. "Lo studio esamina il contesto geologico-idrogeologico di un'area significativamente estesa e descrive la situazione stratigrafica di dettaglio esistente presso lo stabilimento Ra.M.Oil. L'analisi geologica è stata orientata alla rassegna dei parametri che condizionano il livello di rischio di inquinamento dell'area connesso all'attività dello stabilimento. In particolare, data la specificità degli impianti, che non prevedono interazioni dirette con il sottosuolo e quindi hanno un modesto impatto sulla circolazione idrica sotterranea, si è ritenuto di integrare l'inquadramento idrogeologico dell'area, espresso in termini di vulnerabilità naturale dell'acquifero, con l'esame di quei processi naturali, quali i terremoti e le eruzioni vulcaniche, in grado di alterare significativamente i dispositivi di sicurezza degli impianti. In tale contesto e nonostante ipotetici "scenari estremi" è possibile evincere la limitata influenza sulla falda idrica di questi impianti, che assume particolare evidenza e rilievo se confrontata con altre attività agricole e industriali presenti nell'area napoletana".

Rumore

Il Comune di Casalnuovo di Napoli ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) (con delibera del Commissario ad Acta n.1/2002). Secondo quanto stabilito dal PZA, la zona in cui insiste l'attività della Ra.M.Oil S.p.A è definita come: aree di classe III, classe IV e classe V.

Come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato B Decreto AIA), viene eseguita semestralmente una determinazione fonometrica esterna presso il confine dello stabilimento e presso i recettori abitativi. Le emissioni sonore immesse nell'ambiente esterno, durante lo svolgimento delle operazioni di raffinazione degli oli minerali all'interno della Ra.M.Oil, sono derivanti dall'uso degli impianti di distillazione oli base, raffinazione oli speciali, rigenerazione oli esausti, miscelazione oli lubrificanti e produzione vaseline e bitumi modificati e dagli impianti ausiliari.

Le misurazioni dei livelli di rumorosità sono eseguite lungo i lati del perimetro dello stabilimento o all'esterno, nei punti indicati nella planimetria. I controlli sono estesi anche alle ore notturne, poiché l'attività produttiva è articolata su tre turni di lavoro giornalieri, per cui i rilevamenti sono stati effettuati in due fasce della giornata: diurna dalle ore 10:30 alle ore 12:30 e notturna dalle ore 22:30 alle ore 00:30. Secondo le ultime relazioni acustiche elaborate nel 2016 e nel 2017 "il livello di rumore ambientale proveniente dallo Stabilimento Ra.M.Oil S.p.A, risulta sufficientemente contenuto nel periodo sia diurno che notturno in quanto non arrecante disturbo negli spazi fruibili da persone o comunità prossime all'Azienda". Si riportano i risultati dei rilevamenti eseguiti nella campagna fonometriche di settembre 2016.

VALORI DI EMISSIONE

Fascia Diurna					
Zona Controllata	Classi previste dal PRG	Recettore sensibile	Sorgente prevalente *	Rumore ambientale (La)	Valore Limite
Punto E 1 Latitudine Nord 40.535342° Longitudine Est 14.21041°	Classe V	---	Transito Autoarticolati Movimentazione carrelli Impianti industriali	LAeq 54,5 dB	65 dB(A)
Punto E 2 Latitudine Nord 40.535218° Longitudine Est 14.210038°	Classe III	---	Movimentazione carrelli Attività Officine meccaniche Impianti termici	LAeq 52,0 dB	55 dB(A)
Punto E 3 Latitudine Nord 40.535421° Longitudine Est 14.205784°	Classe IV	---	Attività Officine meccaniche Impianti industriali	LAeq 51,5 dB	60 dB(A)
Punto E 4 Latitudine Nord 40.535726° Longitudine Est 14.210080°	Classe IV	---	Transito Autoarticolati Movimentazione carrelli Impianti industriali	LAeq 50,0 dB	60 dB(A)
Punto E 5 Latitudine Nord 40.535887° Longitudine Est 14.210523°	Classe IV	---	Transito Autoarticolati Impianti industriali	LAeq 50,0 dB	60 dB(A)
Punto E 6 Latitudine Nord 40.535720° Longitudine Est 14.210735°	Classe IV	---	Transito Autoveicoli	LAeq 46,5 dB	60 dB(A)
Fascia Notturna					
Zona Controllata	Classi previste dal PRG	Recettore sensibile	Sorgente prevalente *	Rumore ambientale (La)	Valore Limite
Punto E 1 Latitudine Nord 40.535342° Longitudine Est 14.21041°	Classe V	Opificio industriale	Impianti industriali	LAeq 51,0 dB	55 dB(A)
Punto E 2 Latitudine Nord 40.535218° Longitudine Est 14.210038°	Classe III	Opificio industriale	Impianti termici	LAeq 43,5 dB	45 dB(A)
Punto E 3 Latitudine Nord 40.535421° Longitudine Est 14.205784°	Classe IV	---	Impianti industriali	LAeq 48,0 dB	50 dB(A)
Punto E 4 Latitudine Nord 40.535726° Longitudine Est 14.210080°	Classe IV	---	Impianti industriali	LAeq 47,5 dB	50 dB(A)
Punto E 5 Latitudine Nord 40.535887° Longitudine Est 14.210523°	Classe IV	---	Impianti industriali	LAeq 48,0 dB	50 dB(A)
Punto E 6 Latitudine Nord 40.535720° Longitudine Est 14.210735°	Classe IV	Opificio industriale	---	LAeq 50,5 dB	50 dB(A)

* Sorgenti antropiche non riportate

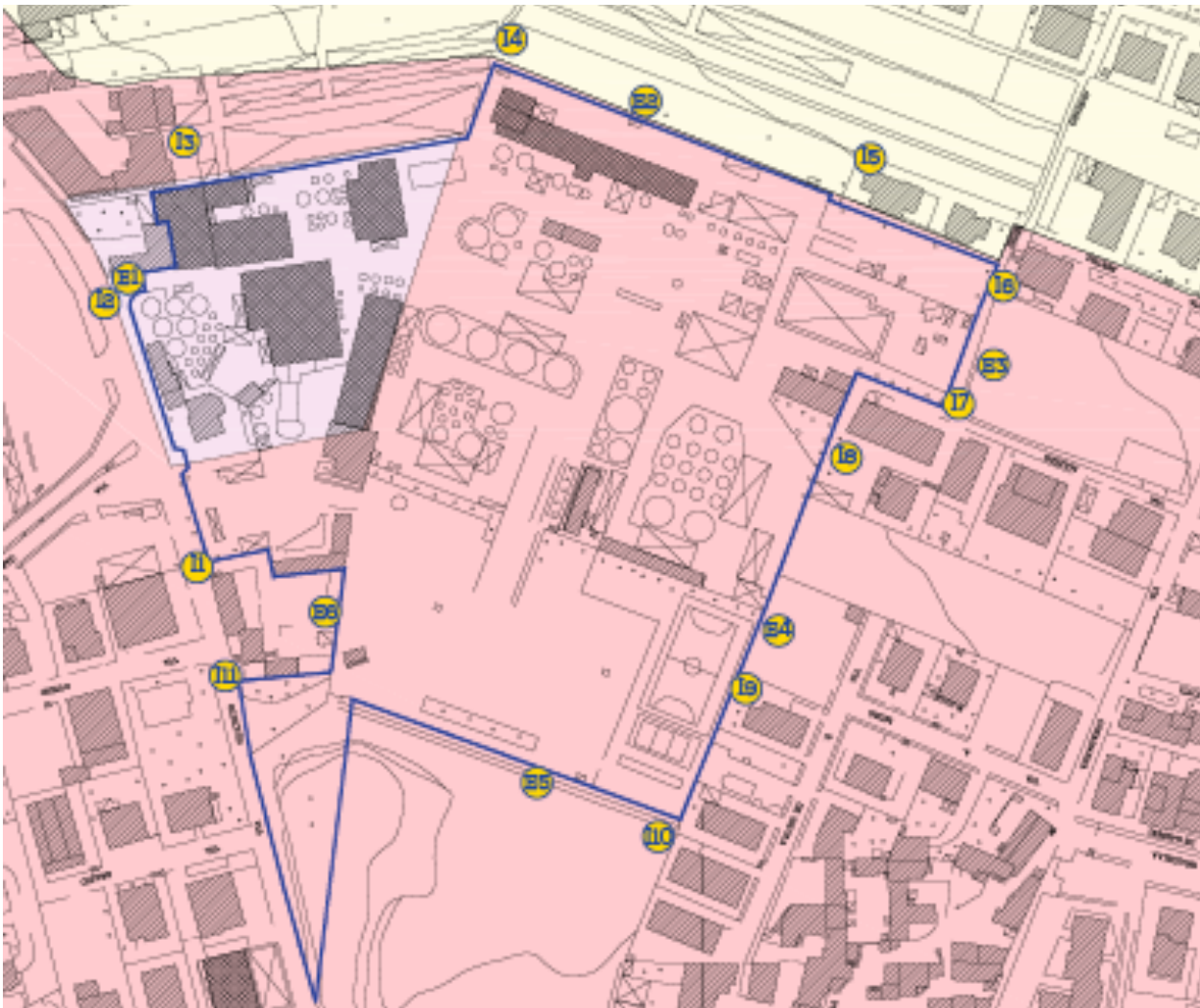
VALORI DI IMMISSIONE

Fascia Diurna					
Zona Controllata	Classi previste dal PRG	Recettore sensibile	Sorgente prevalente *	Rumore ambientale (La)	Valore Limite
Punto I 1 Latitudine Nord 40.535618° Longitudine Est 14.210965°	Classe IV	Officina di falegnameria Rudere disabitato	Transito Autoveicoli	LAeq 61,5 dB	65 dB(A)
Punto I 2 Latitudine Nord 40.53528° Longitudine Est 14.211134°	Classe V	Civile abitazione Parcheggio mezzi pesanti	Transito Autoveicoli Impianti industriali	LAeq 68,5 dB	70 dB(A)
Punto I 3 Latitudine Nord 40.535172° Longitudine Est 14.210925°	Classe V	Civile abitazione	Movimentazione carrelli Attività Officine meccaniche Impianti industriali	LAeq 67,5 dB	70 dB(A)
Punto I 4 Latitudine Nord 40.534999° Longitudine Est 14.210414°	Classe III	Zona agricola	Movimentazione carrelli Attività Officine meccaniche Impianti termici	LAeq 55,0 dB	60 dB(A)
Punto I 5 Latitudine Nord 40.535202° Longitudine Est 14.205938°	Classe III	Civile abitazione	Movimentazione carrelli Attività Officine meccaniche	LAeq 52,0 dB	60 dB(A)
Punto I 6 Latitudine Nord 40.535338° Longitudine Est 14.205723°	Classe IV	Civile abitazione	Impianti industriali	LAeq 55,0 dB	65 dB(A)
Punto I 7 Latitudine Nord 40.535496° Longitudine Est 14.205798°	Classe IV	Civile abitazione	Impianti industriali	LAeq 55,0 dB	65 dB(A)
Punto I 8 Latitudine Nord 40.535557° Longitudine Est 14.205953°	Classe IV	Civile abitazione	Transito Autoarticolati Movimentazione carrelli Impianti industriali	LAeq 56,5 dB	65 dB(A)
Punto I 9 Latitudine Nord 40.535794° Longitudine Est 14.210114°	Classe IV	Civile abitazione	Transito Autoarticolati Impianti industriali	LAeq 49,0 dB	65 dB(A)
Punto I 10 Latitudine Nord 40.535982° Longitudine Est 14.210241°	Classe IV	Civile abitazione	Transito Autoarticolati	LAeq 50,0 dB	65 dB(A)
Punto I 11 Latitudine Nord 40.535885° Longitudine Est 14.210875°	Classe IV	Civile abitazione Rudere disabitato	Transito Autoveicoli	LAeq 61,5 dB	65 dB(A)

Fascia Notturna					
Zona Controllata	Classi previste dal PRG	Recettore sensibile	Sorgente prevalente *	Rumore ambientale (La)	Valore Limite
Punto I 1 Latitudine Nord 40.535618° Longitudine Est 14.210965°	Classe IV	Officina di falegnameria Rudere disabitato	Impianti industriali	LAeq 58,0 dB	55 dB(A)
				Valore corretto LAeq 49,0 dB	
Punto I 2 Latitudine Nord 40.53528° Longitudine Est 14.211134°	Classe V	Civile abitazione Parcheggio mezzi pesanti	Impianti industriali	LAeq 58,0 dB	60 dB(A)
Punto I 3 Latitudine Nord 40.535172° Longitudine Est 14.210925°	Classe V	Civile abitazione	Movimentazione carrelli Attività Officine meccaniche Impianti industriali	LAeq 51,0 dB	60 dB(A)
Punto I 4 Latitudine Nord 40.534999° Longitudine Est 14.210414°	Classe III	Zona agricola	Movimentazione carrelli Attività Officine meccaniche Impianti termici	LAeq 48,0 dB	50 dB(A)
Punto I 5 Latitudine Nord 40.535202° Longitudine Est 14.205938°	Classe III	Civile abitazione	Movimentazione carrelli Attività Officine meccaniche	LAeq 49,0 dB	50 dB(A)
Punto I 6 Latitudine Nord 40.535338° Longitudine Est 14.205723°	Classe IV	Civile abitazione	Impianti industriali	LAeq 53,0 dB	55 dB(A)
Punto I 7 Latitudine Nord 40.535496° Longitudine Est 14.205798°	Classe IV	Civile abitazione	Impianti industriali	LAeq 60,5 dB	55 dB(A)
				Valore corretto LAeq 53,0 dB	
Punto I 8 Latitudine Nord 40.535557° Longitudine Est 14.205953°	Classe IV	Civile abitazione	Impianti industriali	LAeq 53,5 dB	55 dB(A)
Punto I 9 Latitudine Nord 40.535794° Longitudine Est 14.210114°	Classe IV	Civile abitazione	---	LAeq 44,0 dB	55 dB(A)
Punto I 10 Latitudine Nord 40.535982° Longitudine Est 14.210241°	Classe IV	Civile abitazione	---	LAeq 43,0 dB	55 dB(A)
Punto I 11 Latitudine Nord 40.535885° Longitudine Est 14.210875°	Classe IV	Civile abitazione Rudere disabitato	---	LAeq 63,5 dB	55 dB(A)
				Valore corretto LAeq 54,5 dB	

* Sorgenti antropiche non riportate

Zonizzazione acustica e punti di campionamento fonometrico



Classi

	III
	IV
	V

— Limiti confine dello stabilimento

Fonte: AIA Allegato Y8-C_rumore

La storia

La Ra.M.Oil S.p.A., Raffineria Meridionale Oli Lubrificanti, nasce nel 1963 con la realizzazione di un impianto di rigenerazione degli oli esausti in Tavernanova di Casalnuovo (Na).

Nel corso degli anni, seguendo la propria idea di sviluppo, la Ra.M.Oil S.p.A. ha consolidato la propria posizione nell'ambito della rigenerazione e, al contempo, diversificato le proprie attività, sviluppando nuovi impianti produttivi ed incrementando il numero dei prodotti e dei servizi offerti.

Nel 1974 ha realizzato un impianto per la produzione di Oli Speciali che, ad oggi, rappresenta il *core business* dell'Azienda e che le ha consentito di diventare, ben presto, uno dei più importanti e riconosciuti player del settore, in Italia e all'Estero.

Nel 1980 e, poi, nel 1986 sono stati realizzati rispettivamente gli impianti di blending e confezionamento degli oli lubrificanti e gli impianti di raffinazione e blending dei petrolati e slack wax (cere grezze).

Nel 1984 è stato autorizzato e realizzato l'impianto di termodistruzione dei rifiuti, dal 2011 destinato esclusivamente all'incenerimento dei sottoprodotti delle lavorazioni dello stabilimento, per la produzione di vapore attraverso il recupero termico.

Negli anni '90, forte della solida presenza sul mercato e della conoscenza acquisita, Ra.M.Oil ha intrapreso l'attività di commercializzazione di bitumi, oli combustibili e gasoli, attività confluita dal 2013 in Ra.M.Oil Trading S.r.l.. Nel 2005, seguendo le richieste dei propri clienti del settore cosmetico e farmaceutico, è stato realizzato un impianto di vaselina in grado di produrre una vasta gamma di prodotti finiti.

Oggi la Ra.M.Oil S.p.A. è leader nazionale nella produzione di oli speciali ed è il terzo impianto per la rigenerazione degli oli usati in Italia e conta 116 dipendenti.

Informazioni generali e autorizzazioni

Lo stabilimento produttivo è in via Filichito 28, in Casalnuovo di Napoli; mentre la sede amministrativa è in via Enrico Mattei, 37.

È escluso dal campo di applicazione del Sistema di gestione ambientale, il sito di Grumento Nova in provincia di Potenza, dove, in un capannone e in un'area adiacente di superficie pari a circa 11.000 m², sono svolte, dal 2015, esclusivamente le attività di confezionamento di olio lubrificante. La gestione dell'attività del Sito è tecnicamente indipendente dallo stabilimento di Casalnuovo, poiché le attività sono svolte da personale di zona e secondo una pianificazione della produzione gestita in autonomia. Come definito, nell'Organigramma, il sito è dotato di un proprio RSPP e di propri responsabili tecnici e operativi.

Con Decreto Dirigenziale n.263 del 17 ottobre 2011, la Regione Campania ha rilasciato alla società Ra.M.Oil l'**Autorizzazione integrata ambientale (AIA)** per l'esercizio delle attività di stabilimento, definendo il relativo Piano di monitoraggio e Controllo (PMeC), come parte fondamentale ed integrante dell'autorizzazione stessa. L'AIA è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione a determinate condizioni, che devono garantire la conformità ai requisiti di cui alla parte II del D.lsg 152/2006, come modificato dall'ultimo D.lgs 46/2014 relativo alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). L'AIA è rilasciata tenendo conto di quanto indicato dalle conclusioni sulle BAT di riferimento (BREF Reference Document on Best Available Techniques). Ogni anno i risultati dei monitoraggi previsti dal PMeC e il resoconto delle prestazioni ambientali sono comunicati alla Regione Campania, all'ARPAC e al Comune di Casalnuovo di Napoli.

Sono stati al tal fine predisposti e diffusi in stabilimento specifici documenti di sistema che regolano le attività e le scadenze: la procedura PGA 4.5.1 "Sorveglianza e misurazione, valutazione del rispetto delle prescrizioni" e il "Piano delle sorveglianze ambientali".

Di seguito le modifiche non sostanziali all'autorizzazione AIA:

- modifica impiantistica con introduzione centrifuga a valle dell'IDR, dei filtri a manica sulla linea fumi dell'inceneritore e sostituzione Caldaia Pelucchi con Bono 2 Energia di 2,9 MW (Preso d'atto della Regione Campania - Prot n. 0719798 del 18.10.2013)
- introduzione e recupero in R9 (Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli) del CER 190810* e CER 190208* degli oli usati (Preso d'atto della Regione Campania - Prot n. 090147 del 28.12.2015)
- cambio destinazione d'uso serbatoio n.118 da olio minerale ad olio usato (con Istruttoria in corso domanda Prot n. 256815 del 06.04.2017).

Governance e struttura organizzativa

La Ra.M.Oil S.p.A. è una Società per Azioni a direzione e coordinamento dell'amministratore unico Famiglia Donnabella.

La Ramoil Trading S.r.L. è la società, nata nel 2013, che sviluppa l'attività di commercializzazione di prodotti petroliferi.

La Ramoil Service si occupa di progettazione industriale, comunicazione integrata, project management, marketing & business development, consulenza e servizi per le imprese. Oltre a sostenere le altre aziende del gruppo nei processi di sviluppo di nuovi prodotti e di internazionalizzazione dei propri mercati, mette al servizio di altre imprese, del settore petrolifero e non, l'esperienza ed il background di conoscenze acquisito, con chiaro orientamento B2B.

La G.S.M. S.r.l. è stata costituita nel 2010 per la gestione delle attività di commercializzazione di prodotti petroliferi per conto di terzi e per conto proprio, gestione di depositi carburanti in appalto, movimentazione, stoccaggio e trasporto di prodotti petroliferi per conto di terzi e per conto proprio, progettazione, installazione e manutenzione di impianti di distribuzione di prodotti petroliferi negli ambiti portuali, servizi doganali e amministrativi connessi alle attività gestite. Dal 2010, gestisce il Deposito di Bunkeraggio Gasoli nel porto di Napoli.

Il gruppo RAMOIL

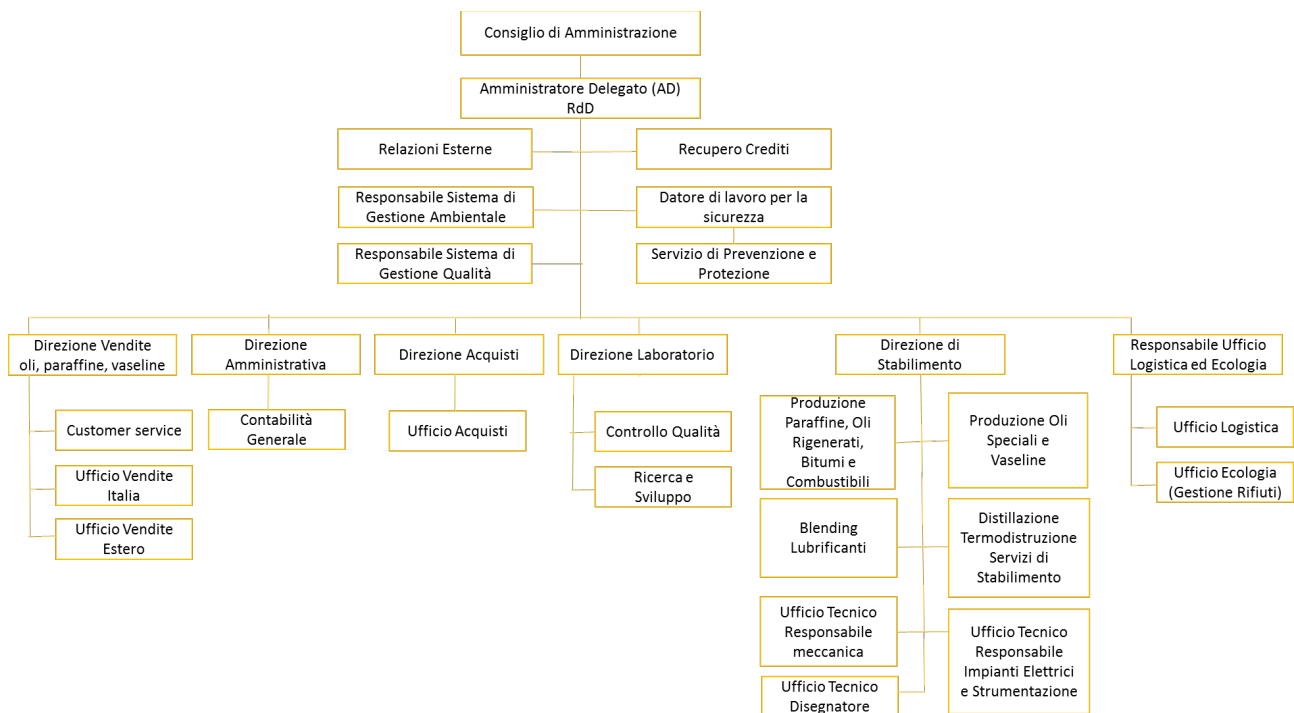


Numero dipendenti	116
Sede legale	Via dei Mille 16, 80121, Napoli (NA)
Sede operativa	Via Filichito, 28, 80013 Casalnuovo (NA)
Sede amministrativa	Via Mattei 37, 80013 Casalnuovo (NA)
Telefono	+ 39 081 5195111
Sito internet	www.ramoil.it
Codice NACE	19.2 Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
Altri Codici	38.22, 38.32, 52.10
Campo di applicazione SGA/EMAS	Produzione di oli speciali (oli bianchi a grado farmaceutico, oli bianchi a grado tecnico, oli dielettrici e oli incongelabili), paraffine e vaselline mediante le fasi di distillazione, raffinazione e miscelazione. Miscelazione di oli combustibili. Miscelazione e confezionamento di oli lubrificanti per autotrazione ed industrie. Stoccaggio in conto terzi di oli lubrificanti, combustibili, gasolio e bitume. Recupero di oli usati mediante le fasi di omogeneizzazione, distillazione e finissaggio. Termodistruzione di rifiuti speciali autoprodotti.

Il Consiglio di Amministratore (CdA) ha competenza esclusiva sulla gestione dell'impresa, che esercita attraverso operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione. Il presidente del CdA, che ha funzioni di rappresentanza della Società, convoca, presiede, coordina i lavori del CdA ed esercita eventuali attribuzioni delegate.

La struttura interna si articola in cinque Direzioni (Direzione vendite oli, paraffine e vaseline; Direzione Amministrativa, Direzione Acquisti, Direzione Laboratorio, Direzione di stabilimento) che fanno capo all'Amministratore Delegato (AD), che riveste il ruolo di Rappresentante della Direzione (RdD). La Direzione ha definito un'organizzazione cui sono state attribuite specifiche mansioni e responsabilità. Sono, inoltre, sotto diretto controllo della Direzione il responsabile delle Relazioni Esterne, Il Responsabile del Sistema di gestione ambientale (RSGA), Il Responsabile del recupero crediti, il Datore di lavoro per la sicurezza, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e il responsabile dell'Ufficio logistica ed ecologia.

Organigramma aziendale 2017



Le attività di raffinazione e rigenerazione

L'area dello stabilimento si estende su 48.000 m², di cui circa 20.000 occupati da impianti, serbatoi e capannoni. Sono presenti diversi capannoni adibiti alla produzione ed alle altre attività operative, con un'ala destinata ai laboratori e un'altra destinata a magazzino.

Le aree dello stabilimento comprendono un'area destinata a parcheggio, diversi parchi serbatoi (isole) destinate a movimentazione e deposito dei prodotti, capannoni destinati alle attività di produzione o confezionamento e deposito imballi ed aree destinate agli impianti di processo in continuo. Nello stabilimento sono inoltre presenti diversi edifici ad un piano destinati ad uffici.

Ra.M.Oil svolge attività di raffinazione e rigenerazione di olio usato, in particolare nello stabilimento di Casalnuovo si svolgono le seguenti attività:

- Produzione oli bianchi e cere
- Rigenerazione oli usati

- Produzione di oli lubrificati
- Produzione bitume (sospesa dal 2014)
- Deposito e blending di combustibili

Mappa delle aree, degli impianti e dei reparti dello stabilimento Ra.M.Oil

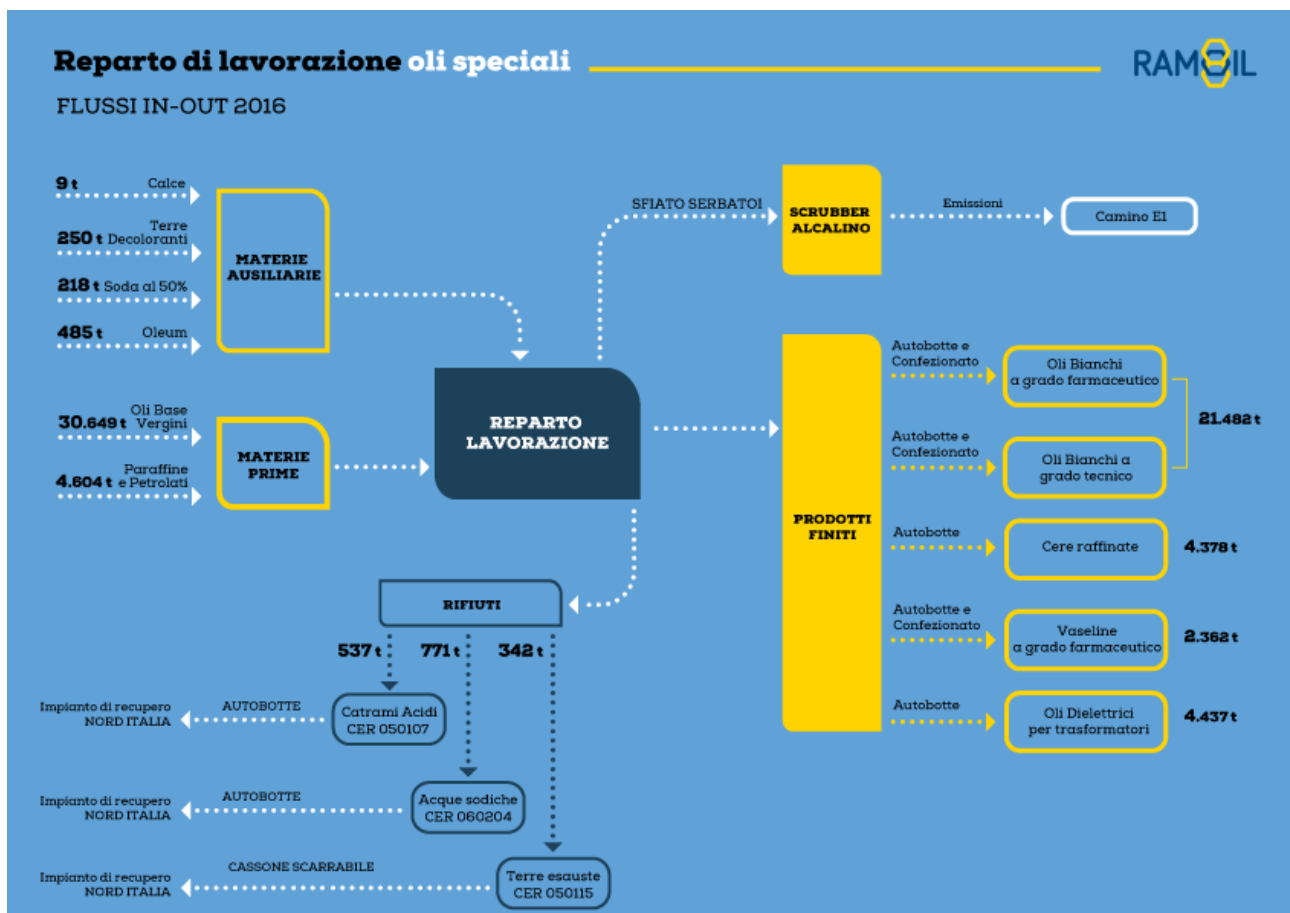


Produzione oli bianchi e cere

Nel reparto di produzione di oli bianchi e cere sono lavorate le basi minerali semiraffinate per ottenere oli con un grado di raffinazione molto spinto (oli bianchi a grado Pharma) tali da poter essere impiegati nel settore farmaceutico, alimentare e cosmetico e a grado tecnico (oli tecnici) per il settore della lubrificazione industriale. Questi prodotti si ottengono attraverso due fasi di lavorazione: distillazione delle basi lubrificanti nell'impianto chiamato IDOL (impianto distillazione Oli bianchi) e raffinazione chimica (solfonazione) con oleum, successiva neutralizzazione e filtrazione su terre decoloranti.

Nel reparto oli speciali vengono raffinati anche gli oli per isolamento elettrico (oli dielettrici) da destinare soprattutto al mercato dei trasformatori elettrici di media e grande potenza; è, inoltre, effettuata la miscelazione e filtrazione di oli purificati e cere (paraffin wax) per l'ottenimento di vaseline filanti da impiegarsi nel settore cosmetico e farmaceutico o per la lubrificazione industriale in alcuni settori specifici.

Le paraffine (cere) grezze vengono filtrate su terre decoloranti per l'ottenimento di cere idonee al mercato delle candele e dei lumini.

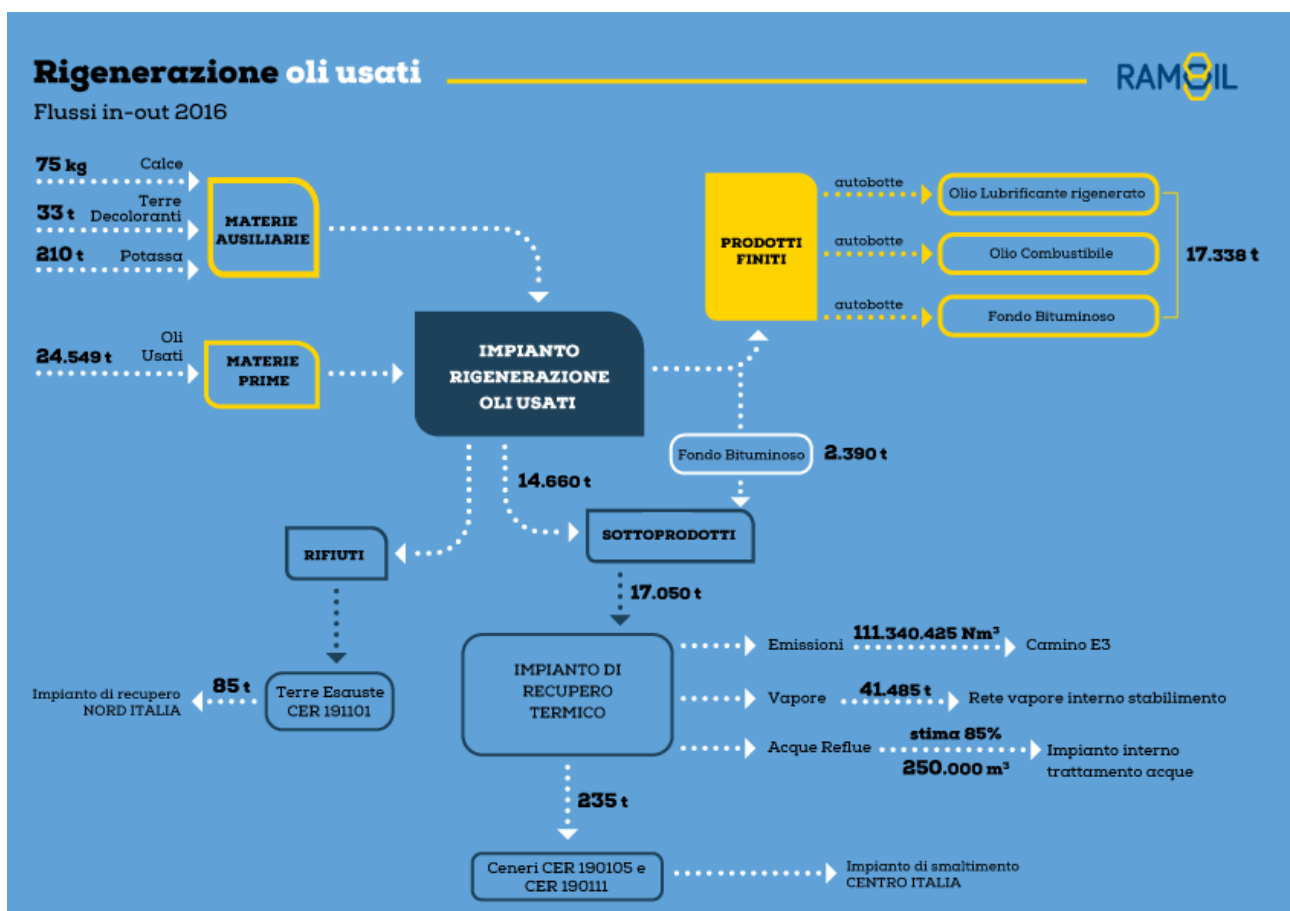


Rigenerazione Oli Usati

L'olio lubrificante usato è conferito alla Ra.M.Oil dai raccoglitori autorizzati e/o dal COOU (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) per il successivo recupero attraverso il processo di Rigenerazione. Il processo consiste in tre fasi:

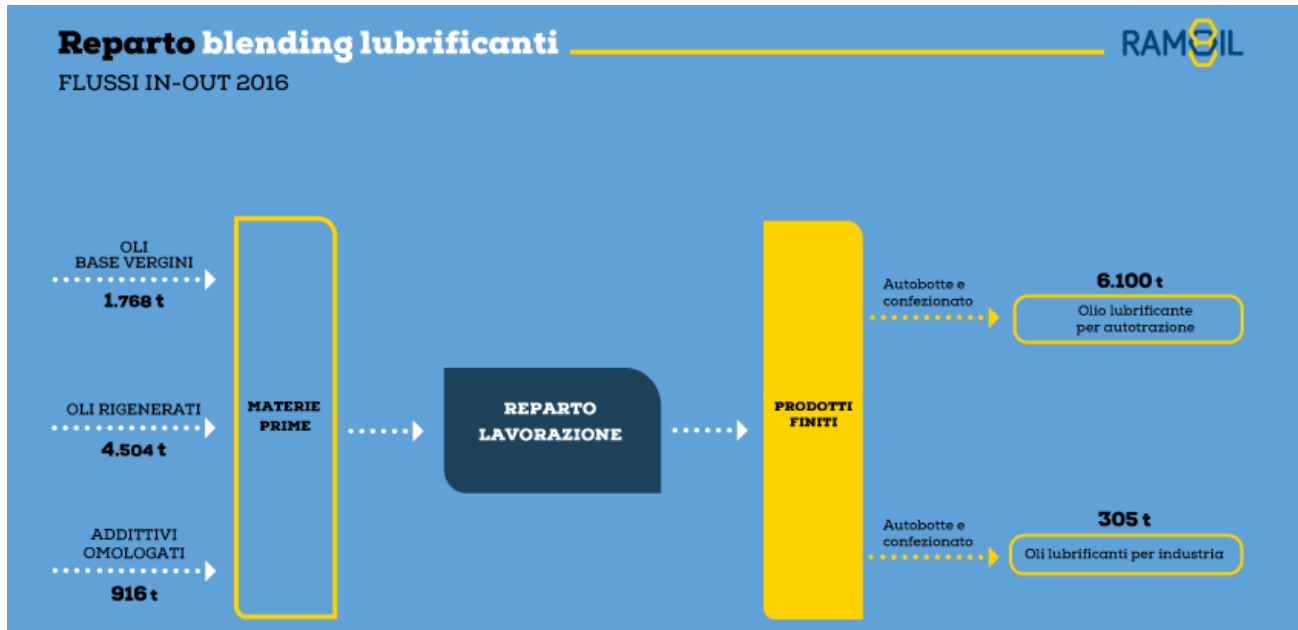
- pretrattamento con separatore centrifugo con lo scopo di eliminare i residui solidi sospesi presenti (clearing) ed effettuare un primo dewatering (riduzione dell'acqua presente);
- frazionamento e distillazione dell'olio usato (Impianto IDR), attraverso il quale si ottiene la frazione grezza di olio da raffinare, e si generano due "sottoprodotti" destinati alla commercializzazione: olio combustibile e residuo bituminoso;
- sulla frazione di olio distillato, del grado di viscosità voluto, si effettua, in un reparto dedicato, una raffinazione tramite filtrazione (filtri pressa) su terre decoloranti. Si ottiene così un olio finito assimilabile agli oli base "nuovi" impiegati nel settore della lubrificazione industriale e dell'autotrazione.

Dal processo di pretrattamento e frazionamento sono generati rifiuti, come il refluo acquoso e il refluo petrolifero, che sono poi destinati all'impianto di recupero termico.



Produzione di oli lubrificanti

La produzione di oli lubrificanti consiste essenzialmente nel miscelare, secondo formulazioni predefinite, oli base nuovi o rigenerati con opportuni additivi e successivo confezionamento in imballi di diverse tipologie per l'ottenimento di prodotti finiti, commercializzati con il marchio DOUGLAS, da utilizzare in vari settori industriali (es. turbine, compressori, pompe ecc.) e nel settore dell'autotrazione (oli motore, idraulici, freni etc.). Tale lavorazione viene effettuata anche per conto di attività petrolifere terze.



Deposito e blending di combustibili

È l'area dedicata allo stoccaggio e al carico e scarico di autobotti (ATB) di combustibili. Alcuni dei serbatoi ubicati nell'isola C sono dedicati agli oli combustibili densi e al gasolio proveniente da raffinerie esterne. Altri serbatoi dell'isola C sono dedicati alla miscelazione dei combustibili per l'ottenimento di gradazioni intermedie (fluido e fluidissimo.) Da tali serbatoi le miscele sono caricate in autobotte per la commercializzazione.

Quantitativi di prodotti realizzati per reparto di lavorazione (t)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	31/03/2017
Oli speciali							
Oli bianchi	31.300	23.739	21.359	18.990	22.500	25.919	12.952
Vaseline	1.273	1.089	2.668	3.065	2.956	2.362	647
Cere raffinate	5.649	2.486	6.030	3.566	3.340	4.378	917
Rigenerazione oli usati (Olio rig., fondo bitum., combustibile)	15.458	15.387	15.984	14.461	15.358	17.338	7.012
Blending lubrificanti	3.550	3.353	2.362	7.058	7.735	6.405	4.924
Combustibili	8.200	10.950	8.933	8.470	11.782	13.398	3.840
Bitume	2.657	8.294	1.281				
Totale	68.087	65.298	58.617	55.610	63.671	69.800	29.853

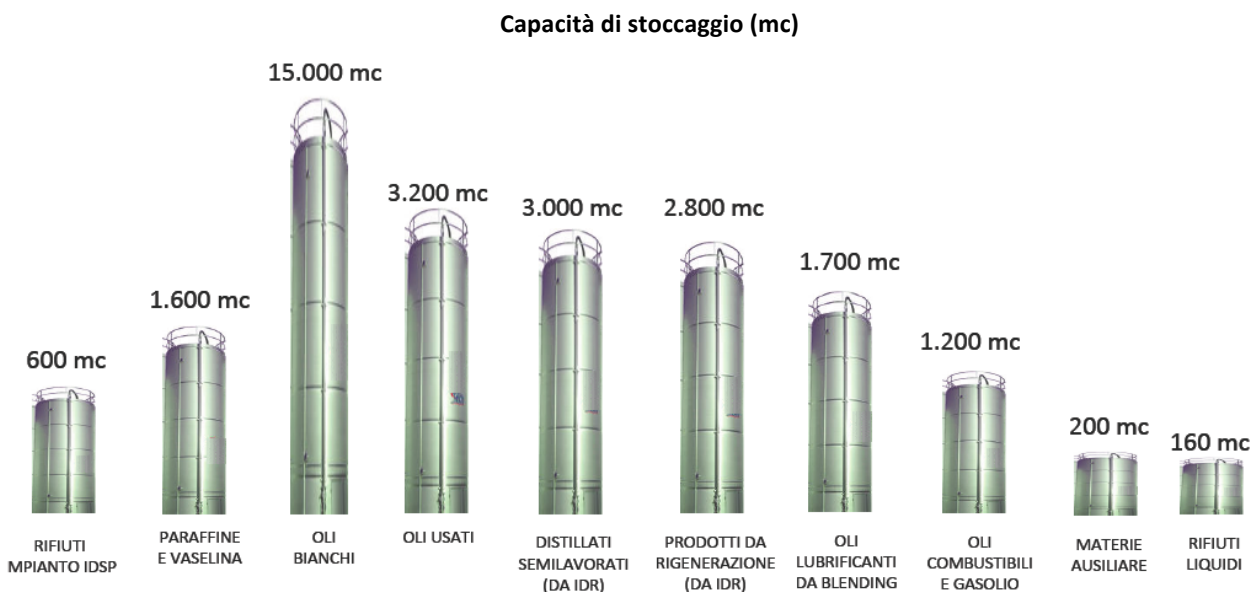
Oltre ai reparti di produzione, lo stabilimento dispone delle necessarie utilities a servizio dell'impianti di produzione.

È presente un **laboratorio** interno per eseguire controlli analitici sia delle materie prime in ingresso che dei prodotti finiti. Nel laboratorio si esegue anche attività di ricerca al fine di sviluppare i nuovi prodotti richiesti dal mercato o di far fronte a esigenze specifiche di clienti per eventuali applicazioni di nicchia. È presente un team dedicato alle questioni di registrazione (es. Reach/CLP) ed omologazione di prodotti secondo quanto richiesto dalle normative di settore o dalla clientela. Tutte le attività di controllo svolte sono definite da procedure interne stabilite dal sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza.

Dal 2011 è in funzione **l'Impianto di recupero termico** che dalla combustione dei sottoprodotti della rigenerazione dell'olio usato produce vapore per le attività di produzione della Ra.M.Oil. L'ottenimento della completa combustione è garantito dalle elevate temperature di esercizio della camera di combustione (circa 1000°C). L'impianto è composto da una sezione di incenerimento (forno), da una sezione di recupero termico (caldaia ETA) e da una sezione di lavaggio (depurazione fumi). Il filtro a maniche, installato nel 2015, ha permesso l'abbattimento della quasi totalità delle polveri contenute nei fumi di combustione. L'impianto è dotato di un Manuale di Gestione del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), redatto in accordo a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 "Testo unico per l'ambiente", che permette la corretta gestione delle informazioni ambientali per la verifica dei dati di emissioni in atmosfera. La finalità è di assicurare il rispetto dei limiti ed il mantenimento dell'efficienza dello SME nell'ottica della migliore gestione possibile dell'impianto.

L'Impianto di depurazione acque tratta le acque reflue dello stabilimento, sia di processo che meteoriche, mediante un trattamento chimico-fisico. Il processo prevede tre operazioni principali: disoleazione, neutralizzazione e sedimentazione. Lo scarico finale, autorizzato in AIA, confluisce nel collettore fognario comunale tale da rispettare, a valle dell'impianto, i requisiti richiesti dal D.lgs. 152/2006 (tab.3 All.V acque superficiali).

All'interno dello stabilimento sono presenti diversi **serbatoi** per lo stoccaggio delle utilities, dell'olio usato, dei combustibili, degli oli speciali ecc. La capacità complessiva di stoccaggio è di circa 30.000 mc.



2 STRATEGIA E GESTIONE AMBIENTALE

I sistemi di gestione ambientale, qualità e sicurezza

Ra.M.Oil nel 2005 ha intrapreso il percorso per l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale, ottenendo la Certificazione ISO 14001. Nel 2011 ha conseguito la certificazione UNI EN ISO 9001, per un sistema di gestione della qualità, e nel 2014 la OHSAS 18001, per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Da qui la scelta di convergere ad un'unica Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Nel 2016 la Società ha compiuto un ulteriore passo avanti, procedendo all'adeguamento del proprio Sistema di Gestione Ambientale ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) al fine di ottenere la Registrazione EMAS. In più, ha operato al fine di garantire una prima rispondenza alle richieste avanzate dalla nuova edizione dello standard di certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001:2015), al quale da settembre 2018 tutte le organizzazioni detentrici di certificazione ISO 14001 dovranno adeguarsi. A tal fine sono state svolte alcune analisi aggiuntive dedicate all'inquadramento territoriale, al quadro ambientale, al contesto economico e di mercato e alle richieste del territorio e degli stakeholder della Ra.M.Oil.

Certificazioni



Nel corso degli anni RAMOIL ha aggiornato la dotazione impiantistica e tecnologica ricorrendo alle Migliori tecniche e tecnologie disponibili (le c.d. BAT), al fine anche di ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività.

I Documenti europei di riferimento sono:

- BREF Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries (August 2006)
- BREF Reference Document on the Best Available Techniques for Waste Incineration (August 2006)

A partire dall'Analisi Ambientale Iniziale e dalla Politica Ambientale (integrata con la Politica sulla Qualità e a quella sulla Sicurezza), approvata dall'Alta Direzione, Ra.M.Oil ha sviluppato, in ottica EMAS, il proprio SGA e definito gli obiettivi del proprio Programma ambientale di miglioramento.

Per garantire il mantenimento e il miglioramento continuo del sistema, sono state realizzate adeguate procedure operative e individuati i principali ruoli e responsabilità.

La sintesi del sistema è rappresentata dal Manuale, documento madre del SGA, che descrive la struttura dello stesso, fornisce indicazioni in merito alle procedure, ai processi, alle responsabilità, alle risorse necessarie a definire, attuare e mantenere la Politica Ambientale.

Le procedure elaborate da Ra.M.Oil, contenenti le modalità gestionali e operative, sono:

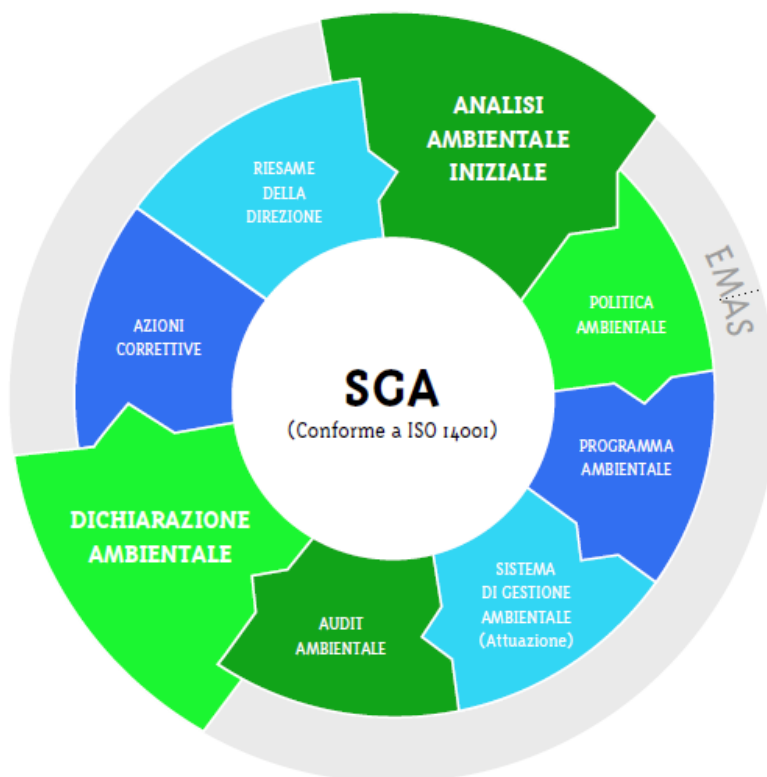
- Pianificazione ambientale;
- Competenza, formazione e consapevolezza;
- Comunicazione;
- Requisiti relativi alla documentazione;
- Controllo operativo;
- Preparazione alle emergenze e risposta;
- Sorveglianza e misurazione, valutazione del rispetto delle prescrizioni;
- Non conformità azioni correttive e preventive;
- Audit del SGA.

Contestualmente alle procedure sono stati identificati gli strumenti idonei alla registrazione dei dati e delle informazioni (modulistica e istruzioni).

Ra.M.Oil ha istituito un Comitato di Riesame composto da AD (Amministratore Delegato), RSA (Responsabile del SGA), DdS (Direzione di Stabilimento) e RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione). Al Comitato è assegnato il compito di riesaminare periodicamente le prestazioni del SGA e di definire, sulla base dei dati e delle evidenze emerse, i programmi di miglioramento.

L'adeguatezza del SGA e il rispetto della conformità legislativa e delle altre prescrizioni che l'organizzazione sottoscrive, è validata attraverso un processo di verifica affidato ad auditor qualificati, interni ed esterni.

Schema SGA conforme a ISO14001 e EMAS



Fonte: Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Aspetti ambientali significativi

Gli aspetti ambientali diretti e indiretti che sono messi sotto controllo nel SGA sono quelli definiti come “significativi” in quanto presentano impatti reali o potenziali rilevanti e sui quali Ra.M.Oil può esercitare una reale influenza.

Ra.M.Oil individua gli aspetti ambientali, considerando sia quelli diretti che quelli indiretti secondo quanto definito nell’Allegato I del Regolamento EMAS 1221/2009.

Gli aspetti diretti sono tutti quelli sui quali l’azienda ha un diretto controllo gestionale, mentre quelli indiretti sono tutti quelli sui quali essa non ha un diretto controllo gestionale ma sui quali può esercitare una influenza. Entrambe le tipologie di aspetti (diretti e indiretti) possono essere significativi.

Per determinare il grado di significatività, la normativa europea individua i seguenti criteri guida: potenzialità di causare un danno ambientale; fragilità dell’ambiente locale, regionale o globale; entità, numero, frequenza e reversibilità degli aspetti o degli impatti; esistenza di una legislazione ambientale e i relativi obblighi previsti; importanza per le parti interessate e per il personale dell’organizzazione.

In relazione a questi criteri, secondo quanto definito dalla Procedura “Pianificazione”, viene determinato il livello di rischio teorico, connesso con un dato aspetto ambientale e la priorità viene determinata considerando il rischio effettivo. In funzione del valore risultante del rischio effettivo viene definita la rilevanza dell’aspetto ambientale e decise le azioni gestionali o di miglioramento, secondo lo schema seguente:

Rilevanza	Necessità del SGA				
	Obiettivi di miglioramento	Comunicazione / formazione	Controllo operativo	Sorveglianza	Audit
Alta	SI	SI	SI	SI	SI
Media	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	SI	SI	SI	SI
Bassa	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	In funzione delle risultanze identificazione R&O: MA 6.1.1	SI	SI
Nulla	NO	NO	NO	NO	SI

R&O : rischi e opportunità

Aspetti ambientali diretti significativi

Gli aspetti ambientali diretti riconducibili a Ra.M.Oil sono associati a tutte le attività svolte presso lo stabilimento produttivo di Casalnuovo e quindi a tutti i processi produttivi, all’impianto di rigenerazione, all’impianto di recupero termico, di trattamento acque, agli altri reparti di lavorazione ecc. Nella seguente tabella sono illustrati gli aspetti ambientali diretti significativi di Ra.M.Oil.

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI				
Aspetto ambientale	Condizioni valutazione	Attività, prodotto, servizio	Significatività	Priorità intervento
Emissioni in atmosfera	Normali	Reparto Oli Bianchi (E1)	SI	BASSA
		Torre assorbimento rigenerazione (E2)	SI	BASSA
		Impianto di recupero termico (E3)	SI	BASSA
		Centrale olio diatermico Bono 1 (E4)	SI	BASSA
		Caldaia Bono 2 (E5)	SI	BASSA
		Generatore di vapore a metano (E6)	SI	MEDIA
		Torretta abbattimento serbatoi bitume/oli usati (E8)	SI	BASSA
		Torretta abbattimento serbatoi reflui (E10)	SI	BASSA
		Torretta abbattimento serbatoi isola C (E11)	SI	BASSA
		Impianti termici civili, Caldaia spogliatoi (> 35 kW) (E12)	SI	BASSA
		Impianti termici civili, Caldaia laboratorio (< 35 kW) (E13)	NO	N.A
		Torretta abbattimento oli esausti (E14)	SI	BASSA
		Cappe di laboratorio - Non soggette ad autorizzazione	NO	N.A
		Impianto di depurazione (emissioni diffuse) - Non soggette ad autorizzazione	SI	BASSA
Emissioni in atmosfera	Anomale	Avvio/spengimento Centrale olio diatermico/generatori di vapore	SI	BASSA
		Avvio/spengimento Impianto di termodistruzione	SI	BASSA
		Serbatoi di stoccaggio	SI	BASSA
Odori	Normali	Impianto IDR/IDSP/Oleum/melme	SI	BASSA
Scarichi	Normali	Scarichi idrici	SI	BASSA
Rifiuti	Normali	Gestione, movimentazione e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti a terzi	SI	BASSA
		Gestione movimentazione e deposito temporaneo dei Rifiuti prodotti e autosmaltiti	SI	BASSA
		Recupero olio usato - Attività di messa a riserva e rigenerazione	SI	BASSA
Rumore	Normali	Tutti i processi	SI	MEDIA
Sostanze pericolose per l'ambiente	Emergenza anomalie	Rischio sversamento (sostanze di cui al DM 272)	SI	BASSA
Uso della risorsa idrica	Normali	Tutti i processi	SI	MEDIA
Incendio e Incidenti rilevanti	Emergenza	Tutti i processi - Rischio incendio/emissione incontrollata sostanze pericolose	SI	MEDIA
Radiazioni elettromag.	Normali	Tutti i processi	NO	N.A
Uso delle risorse energetiche	Normali	Tutti i processi	SI	MEDIA
Uso delle materie prime, additivi e semilavor.	Normali	Recupero olio usato	NO	N.A
		Altre materie prime non rinnovabili	NO	N.A
Amianto	Normali	Non presente	NO	N.A
PCB	Emergenza	Trasformatore TV1C1 (non in uso)	NO	N.A
Sostanze ozono lesive/ gasfluorurati	Emergenza	Impianti di climatizzazione	NO	N.A
Traffico indotto	Normali	Trasporto materie prime e prodotti finiti	NO	N.A

Aspetti ambientali indiretti significativi

Gli aspetti ambientali indiretti riconducibili a Ra.M.Oil sono associati principalmente a quelle attività che soggetti terzi svolgono nello stabilimento o per il trasporto di materie prime, prodotti finiti e rifiuti.

Tali attività sono svolte da fornitori di prodotti o servizi che Ra.M.Oil seleziona ricorrendo ad una procedura di valutazione specifica (PRQ 06.01 Approvvigionamenti), attivata nell'ambito del Sistema di gestione della qualità ISO 9001, con l'obiettivo di definire i requisiti di base della fornitura, garantire le caratteristiche dei materiali acquistati e qualificare i fornitori sulla base di specifici parametri. È proprio attraverso i requisiti previsti all'interno di questa procedura che la Società esercita la propria influenza indiretta sui propri fornitori.

Tutti i materiali e/o prodotti considerati strategici per le attività della Ra.M.Oil S.p.A. vengono acquistati da fornitori qualificati, inclusi nell'Elenco Fornitori Qualificati.

Nell'ambito del percorso di ottenimento della Registrazione EMAS, avviato nel 2016, Ra.M.Oil, inoltre, si è impegnata al fine di inserire tra i criteri di qualificazione dei fornitori della Procedura di approvvigionamento anche requisiti più strettamente ambientali, come il possesso di una Certificazione ISO 14001 o di una Registrazione EMAS.

Il Regolamento EMAS richiede, infatti, che le organizzazioni debbano essere in grado di dimostrare che gli aspetti ambientali significativi connessi alle procedure di appalto siano stati identificati e che gli impatti ambientali significativi associati a questi vengano affrontati nell'ambito del sistema di gestione. La norma prevede poi che l'organizzazione si assicuri che i fornitori, e coloro che agiscono per suo conto, si conformino alla Politica ambientale nello svolgimento delle attività oggetto del contratto.

Attraverso questa modifica integrativa alla procedura approvvigionamenti, la Ra.M.Oil risponderà anche al suggerimento della nuova ISO 14001:2015 di aumentare l'attenzione rivolta agli aspetti originati dai soggetti che si interfacciano con l'organizzazione, in particolare rendendo più esplicito l'invito alle organizzazioni certificate di preferire la collaborazione con aziende che detengono un Sistema di Gestione Ambientale certificato o una registrazione EMAS.

Trasporto di materie prime, prodotti e rifiuti

Il traffico giornaliero generato dai trasporti connessi all'attività dello stabilimento Ra.M.Oil si attesta tra i 20 e i 40 mezzi pesanti in ingresso e in uscita dall'impianto nei giorni feriali. Gli automezzi, principalmente autobotti e autocarri trasportano in ingresso allo stabilimento materie prime e ausiliare, e olio usato; mentre, escono dallo stabilimento i prodotti finiti e i rifiuti che sono avviati a recupero o smaltimento a terzi.

I trasportatori sono selezionati secondo la procedura descritta nel paragrafo precedente ed inseriti nell'Elenco Fornitori Qualificati.

Attività di terzi presso il sito

Le attività, rilevanti sotto il profilo ambientale, che possono richiedere l'intervento di terzi, sono individuate principalmente nelle attività di manutenzione. Ad esempio per la manutenzione e/o revamping degli impianti (periodicamente è eseguita la coibentazione delle tubazioni, interventi di sostituzione di valvole, altre attività di manutenzione degli impianti, realizzazione di nuovi piping). Anche la manutenzione effettuata sull'impianto di recupero termico può essere effettuata con il supporto di ditte esterne, al fine di garantire l'esercizio continuo dell'impianto in sicurezza.

I fornitori di servizi e ditte appaltatrici, che svolgono attività di manutenzione nel sito a supporto della forza lavoro interna, sono identificati sempre attraverso l'applicazione della procedura approvvigionamenti.

Nella seguente tabella sono illustrati gli aspetti ambientali indiretti significativi di Ra.M.Oil.

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI				
Aspetto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Significatività	Priorità di intervento
Emissioni in atmosfera	Normali	Trasporto materie prime/prodotti finiti/rifiuti	SI	BASSA
Rifiuti	Normali	Rifiuti prodotti da fornitori di servizi di manutenzione presso il sito	SI	BASSA
		Rifiuti prodotti da smaltimento di prodotti finiti RAMOIL da parte del cliente	NO	N.A
		Rifiuti prodotti da smaltimento di imballaggi di prodotti finiti RAMOIL da parte del cliente	SI	BASSA
Rumore	Normali	Attività di terzi presso il sito	SI	BASSA
Sostanze pericolose per l'ambiente	Emergenza/ Anomalie	Sostanze impiegate da fornitori di servizi di manutenzione presso il sito	SI	MEDIA
Uso delle risorse energetiche	Normali	Attività di terzi presso il sito	NO	N.A
Traffico indotto	Normali	Trasporto materie prime/prodotti finiti	SI	BASSA

Politica ambientale

Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza

RA.M.OIL ha volontariamente adottato e reso operativi specifici sistemi di gestione acquisendo nel tempo le relative certificazioni : dal 2011 la certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità, secondo la norma ISO 9001; dal 2014 la certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro, secondo la standard BS OHSAS 18001 ; dal 2005 la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale, secondo lo standard ISO 14001; nel 2016 è stato avviato l'iter per l'ottenimento della registrazione EMAS (Regolamento CE 1221/ 2009) .

Nell'ottica di perseguire un miglioramento continuo e di essere un soggetto attivo nella transizione verso uno sviluppo sempre più equo e sostenibile, sia sul territorio che a livello di Paese, RA.M.OIL ha deciso di fare della tutela dell'ambiente e dei lavoratori e della ricerca di standard di qualità sempre più elevati degli obiettivi strategici della propria politica industriale. Per questo, RA.M.OIL ha deciso di provvedere ad una integrazione delle tre Politiche di riferimento, Qualità, Sicurezza e Ambiente convergendo ad un'unica Politica Integrata, i cui obiettivi prioritari sono :

1. garantire la compatibilità delle proprie attività con il contesto territoriale nel quale opera;
2. perseguire una elevata qualità dei prodotti e pieno soddisfacimento delle esigenze dei clienti;
3. salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori;
4. promuovere la tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento, anche attraverso il coinvolgimento attivo di fornitori e clienti;
5. coinvolgere e ricercare la massima soddisfazione del personale dell'organizzazione.

Per perseguire i suddetti obiettivi, RA.M.OIL si impegna a:

- ✓ mantenere attivi e migliorare i sistemi di gestione della Qualità, Sicurezza e Ambiente conformemente alle relative norme di riferimento ;
- ✓ operare nel rispetto delle vigenti leggi in materia di qualità, sicurezza e ambiente e della normativa applicabile ai prodotti e ai processi aziendali, nonché delle prescrizioni sottoscritte volontariamente;
- ✓ perseguire l'inserimento armonico della struttura produttiva nel contesto territoriale;
- ✓ mantenere relazioni collaborative e trasparenti con istituzioni, autorità di controllo e comunità locali;
- ✓ accrescere nel tempo la soddisfazione dei clienti rispondendo alle aspettative degli stessi, con riferimento ai prodotti e alla percezione, anche etica, che essi hanno dell'organizzazione;
- ✓ individuare e valutare gli impatti derivanti dal verificarsi di situazioni che possano compromettere l'operatività, la qualità dei prodotti, la sicurezza dei lavoratori o l'ambiente e predisporre le azioni necessarie a prevenire e contenere gli stessi;
- ✓ promuovere l'adozione di corretti comportamenti e procedure di sicurezza e salvaguardia ambientale anche da parte dei propri fornitori;
- ✓ perseguire il costante miglioramento tecnologico dei processi produttivi per renderli più sicuri, efficienti ed eco-compatibili, al fine di ridurre al minimo possibile : il rischio di incidenti rilevanti ed il rischio incendio , gli infortuni sul lavoro; il rischio chimico, le emissioni acustiche; le emissioni degli inquinanti nell'atmosfera; le emissioni nell'ambiente idrico, sul suolo e sottosuolo;
- ✓ contenere l'utilizzo delle risorse non rinnovabili;
- ✓ migliorare continuamente le proprie prestazioni nell'ambito della qualità dell'ambiente e della sicurezza, andando al di là del mero rispetto dei limiti normativi attraverso la definizione di obiettivi e traguardi sempre più avanzati;
- ✓ realizzare gli obiettivi prefissi attraverso la costante verifica e il controllo di tutti i propri processi;
- ✓ rendere disponibili le risorse necessarie;
- ✓ garantire un adeguato livello di formazione ed informazione a tutto il personale e la sua costante consultazione ai fini del miglioramento continuo delle prestazioni relative alla qualità dei prodotti, alla sicurezza e alla tutela ambientale.

RA.M.OIL si impegna ad attuare, sostenere e verificare periodicamente la Politica sopra esposta, a divulgarla verso tutti i soggetti che operano con l'azienda o per conto di essa, a renderla disponibile al pubblico e a verificarne il grado di comprensione e condivisione.

Casalnuovo (NA), li 22/02/2017

RA.M.OIL S.p.A.

Stabilimento: Via Filichito, 28 - 80013 Casalnuovo (NA) - tel +39 081.5195.111
 Uffici: via Enrico Mattei, 37 - 80013 Casalnuovo (NA) - tel +39 081.31.70.911

La Direzione



Programma ambientale

Nel Programma Ambientale sono descritti gli obiettivi di miglioramento definiti dalla Direzione per il triennio 2017-2020

Aspetto ambientale	Obiettivo	Azione	Indicatori di risultato	Budget previsto (€)	Responsabile	Entro il
Uso risorse energetiche	Ridurre i consumi di metano	Installazione di nuova caldaia ad alta efficienza	-200.000 Smc -2% tCO ₂	200.000	Datore per la Sicurezza	Agosto 2017
Prevenzione incendi	Proseguire il miglioramento tecnologico al fine di rendere gli impianti più sicuri e efficienti	Prevedere un sistema di protezione con rilevazione di fiamma e spegnimento a schiuma in automatico per l'impianto IDR	Realizzazione impianto	250.000	Resp. Sistema di gestione ambientale	Marzo 2018
Tutti gli aspetti	Promuovere l'adozione di corretti comportamenti e procedure di sicurezza e salvaguardia ambientale anche da parte dei fornitori	Integrare nella procedura "Approvvigionamenti" (PRQ 06.01) tra i criteri di qualifica dei fornitori, quelli del riconoscimento di una Certificazione Ambientale e di Sicurezza	60% degli acquisti da fornitori con Certificazione Ambientale	2.000	AD e Resp. del Sistema di gestione qualità	Maggio 2018
Tutti gli aspetti	Migliorare il Sistema di Gestione ambientale	Estensione del perimetro di certificazione ambientale al sito di Grumento Nova (PZ)	Ottenimento dell'estensione della certificazione	10.000	Resp. Sistema di gestione ambientale e Uff.Tecnico	Aprile 2019
Uso risorse energetiche	Ridurre i consumi energetici	Definire un Piano di sostituzione climatizzatori con apparecchi ad alto rendimento/efficienza energetica	Definizione e attuazione del piano di sostituzione	Da definire	Ufficio tecnico	Dicembre 2019
Uso risorse energetiche	Ridurre i consumi energetici e l'inquinamento luminoso	Installazione di lampade a led per l'illuminazione esterna	Sostituzione del 100% delle lampade	Da definire	Ufficio tecnico	Agosto 2020
Rumore	Ridurre l'impatto acustico	Identificazione delle principali sorgenti emissive e valutazione dei sistemi di abbattimento più efficaci	Riduzione al 95% del limite del valore più alto rilevato	Da definire	Resp. Sistema di gestione ambientale e Uff.Tecnico	Dicembre 2019

Interventi ambientali realizzati tra il 2012 e il 2015

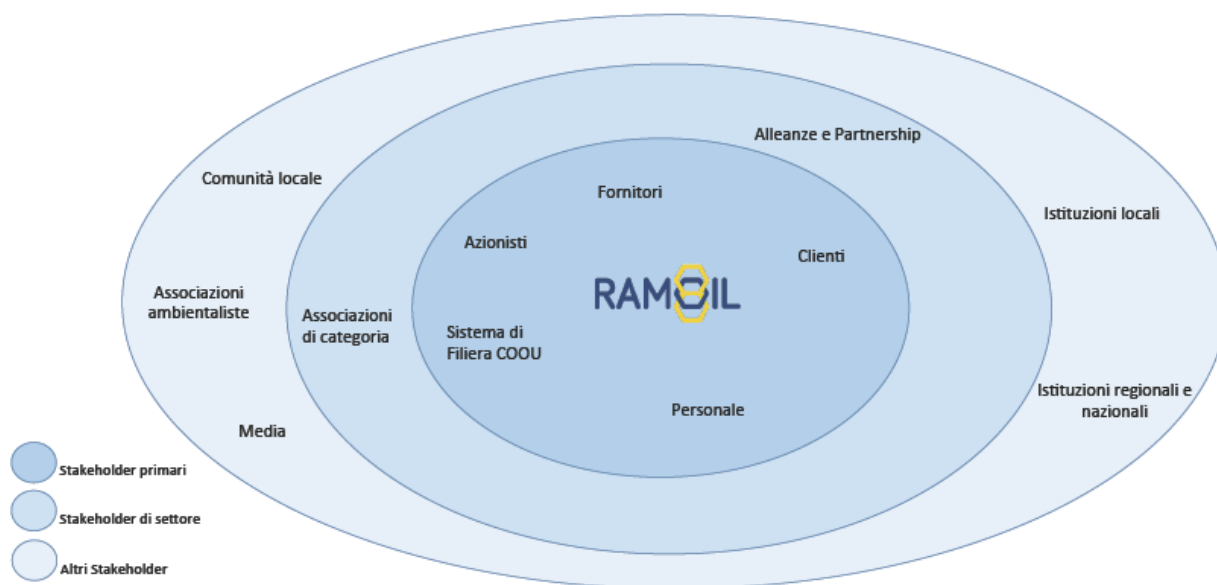
BENEFICI AMBIENTALI

- ◆ Impianto recupero termico (2012) → Riduzione consumi energetici ed emissioni
- ◆ Introduzione del filtro a maniche al camino dell'impianto di recupero termico (2015) → Riduzione delle emissioni di polveri in atmosfera
- ◆ Impiego dell'acqua di quench nell'impianto di recupero termico (2015) → Riduzione dei consumi di acqua di pozzo
- ◆ Inserimento centrifuga nell'impianto di rigenerazione dell'olio usato (2015) → Minor faulting (fermo per manutenzione) dell'impianto
- ◆ Conversione a metano degli impianti termici (2012) → Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera

Comunicazione

Nello svolgimento delle attività quotidiane e nella pianificazione delle scelte future, la Ra.M.Oil S.p.A. tiene conto degli interessi dei propri stakeholder. In linea con la definizione di “stakeholder” fornita anche dalla nuova norma ISO14001:2015, Ra.M.Oil ha realizzato una mappatura degli stessi, identificando tutti quei soggetti che possono “influenzare l’attività, i prodotti e i servizi dell’organizzazione rispetto alle sue prestazioni ambientali e/o che sono influenzati dalle prestazioni ambientali dell’organizzazione, ovvero che si percepiscono influenzati da una decisione o attività sotto il profilo ambientale”. Gli stakeholder identificati sono i seguenti.

Mappatura stakeholder



Stakeholder primari

Sistema di filiera COOU (ora CONOU): Ra.M.Oil è parte integrante della filiera COOU e cioè della rete di imprese di raccolta e di rigenerazione degli oli lubrificanti usati sul territorio nazionale.

Fornitori: Ra.M.Oil per lo svolgimento della propria attività entra in relazione con fornitori di materie prime, di imballaggi, di prodotti, di servizi (trasporti, pulizie, manutenzioni, sorveglianza), ma anche con consulenti e broker assicurativi.

Clienti: Ra.M.Oil intrattiene relazioni stabili, in ottica commerciale, con i propri committenti dei settori: cosmetico, farmaceutico, alimentare, plastica, produzione candele, cerai, lubrificanti, bitumi e guaine, adesivi, tessile e circuiti frigoriferi.

Personale: Ra.M.Oil conta nel proprio organico 116 persone tra dirigenti, manager, quadri, impiegati, operai e rappresentanti dei lavoratori interni.

Azionisti: Ra.M.Oil, società per azioni, entra in relazione con i soggetti privati che apportano il proprio capitale.

Stakeholder di settore

Associazioni di categoria: Unione industriali di Napoli, Federchimica e Assocostieri.

Altri stakeholder

Comunità locale : comitati di cittadini, residenti vicini all’impianto produttivo, residenti del territorio locale.

Media: attività di media relation e ufficio stampa con testate locali, nazionali e di settore.

Istituzioni locali: Comune di Casalnuovo di Napoli e Provincia di Napoli.

Istituzioni regionali e nazionali: Regione Campania, ARPAC, ASL, Prefettura di Napoli, Guardia di finanza, Vigili del Fuoco di Napoli.

In linea con gli obiettivi enunciati nella Politica Integrata QSA, Ra.M.Oil ha posto in essere nel corso degli anni diverse attività di comunicazione, supporto, sensibilizzazione e coinvolgimenti dei propri stakeholder:

Partecipazione al Sistema Consorzio COOU

Ra.M.Oil partecipa come soggetto attivo a tutte le azioni di comunicazione del Sistema Consorzio, che hanno come mission quella di informare e sensibilizzare i cittadini, le istituzioni e le associazioni di categoria imprenditoriali sul corretto smaltimento degli oli usati, in quanto rifiuto pericoloso per l’ambiente e per la salute.

Rapporti con scuole e dipendenti

Periodicamente la Ra.M.Oil ospita visite didattiche rivolte in particolare agli studenti delle scuole superiori. Gli Istituti maggiormente coinvolti sono i Tecnici Industriali con indirizzo in Chimica Industriale della provincia di Napoli.

Sono previste azioni di coinvolgimento di tutto il personale e delle loro famiglie con iniziative volte alla comunicazione del percorso *green* intrapreso dall’azienda.

Attività di sponsorizzazione

Ra.M.Oil sponsorizza il Casalnuovo Calcio, la squadra di calcio locale. La società sportiva ha sia un settore agonistico, con la prima squadra che milita nel campionato di Eccellenza, sia un’Accademia per i giovani e giovanissimi. Rappresenta un’importante realtà nel tessuto sociale di Casalnuovo, permettendo ai ragazzi di praticare l’attività calcistica e assistendo i giovani atleti anche nel percorso scolastico.

Nella prima metà dell’anno in corso Ra.M.Oil ha sponsorizzato la VI edizione del Videomaker Film Festival di Casalnuovo di Napoli, concorso cinematografico, organizzato dall’associazione culturale Tare molto attiva sul territorio, che vede la partecipazione di giovani cineasti emergenti.

Rapporti con i fornitori

Ra.M.Oil ha attivato una procedura di valutazione dei fornitori con l’obiettivo di definire i requisiti di base della fornitura, garantire le caratteristiche dei materiali acquistati e qualificare i fornitori sulla base di alcune caratteristiche. La procedura prevede una fase preliminare di raccolta di informazioni, attraverso la consultazione di cataloghi, listini prezzi, ecc. e la compilazione di un questionario da parte del fornitore. Lo scopo del questionario è quello di acquisire informazioni inerenti: generalità e attività principali del fornitore, eventuali certificazioni ottenute, i principali clienti, i processi di produzione e di manutenzione utilizzati, le modalità di controllo, prove e collaudi del prodotto/processo, monitoraggio del sistema di assicurazione della qualità, la disponibilità a ricevere visite da parte della Ra.M.Oil S.p.A.

L'attenzione nella selezione dei propri fornitori, attraverso l'impiego di una procedura ad hoc e sulla base di requisiti prestabiliti, rappresenta un ulteriore strumento attraverso il quale Ra.M.Oil promuove comportamenti virtuosi lungo tutta la filiera. In tal senso, Ra.M.Oil si sta impegnando per integrare tra i requisiti di selezione dei fornitori il possesso di una certificazione ambientale ISO 14001 e/o Registrazione EMAS.

Partecipazione al CDP

Ra.M.Oil, partner del processo di produzione dei prodotti Johnson&Johnson, si impegna ogni anno a rispondere al questionario "CDP Supply Chain Information Request", nel quale si chiede alle aziende di individuare eventuali azioni di miglioramento finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra e dei consumi idrici, attraverso investimenti o modifiche gestionali. La Johnson&Johnson, aderisce, infatti, alla "Supply Chain Leadership Coalition (SCLC)" promossa dal "Carbon Disclosure project (CDP)", un'organizzazione senza scopo di lucro che mira a facilitare il dialogo tra gli attori di mercato in risposta alla sfida del cambiamento climatico. In questi anni il CDP è diventato il gold standard per la metodologia di carbon disclosure e ha costituito il più grande database sulle emissioni di GHG delle imprese. Il SCLC, nello specifico, ha l'obiettivo di definire i rischi e le opportunità derivanti dal cambiamento climatico per la supply chain di un'impresa attraverso un set di domande standard. Oggi più di 5.500 organizzazioni, rilevano le proprie emissioni di gas effetto serra e analizzano i rischi e le opportunità legate al climate change, attraverso il CDP.

Rapporti con il territorio

Nel 2016 sono stati organizzati incontri conoscitivi con alcuni rappresentanti dei Comitati territoriali, con l'obiettivo di far conoscere le attività dell'azienda e l'impatto ambientale delle stesse.

Formazione e informazione

La diffusione della cultura ambientale tra i dipendenti rappresenta uno degli impegni della Ra.M.Oil. La formazione e informazione del personale è un'attività fondamentale al fine della tutela e del rispetto dell'ambiente così come riportato nella "Politica Ambientale", pertanto sono promosse iniziative volte ad incrementare la sensibilità del personale su temi come l'importanza della conformità alla politica ambientale, alle procedure e ai requisiti dei sistemi di gestione ambientale, sugli impatti ambientali significativi e i benefici per l'ambiente dovuti al miglioramento delle prestazioni ambientali.

Le necessità formative sono definite annualmente e formalizzate nel Piano di formazione che tiene conto delle esigenze aziendali, delle proposte tecnico-gestionali e delle evidenze operative per il miglioramento ambientale.

Il personale esterno (trasportatori, ditte di manutenzione e pulizia, consulenti, ecc), che opera in Ra.M.Oil, è informato all'ingresso in portineria, attraverso il documento informativo "Norme di comportamento per fornitori all'interno dello stabilimento", che illustra le norme e le procedure da adottare all'interno dello stabilimento in tema di sicurezza e ambiente.

Nel corso degli ultimi tre anni sono state realizzate 2.500 ore di formazione totali su gestione rifiuti e altri temi ambientali (circa 600 ore), salute e sicurezza, antincendio e emergenza (circa 1.500 ore), ADR (circa 160 ore) e qualità (circa 300 ore)

Sicurezza e gestione delle emergenze

Lo stabilimento Ra.M.Oil rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di incidenti rilevanti (D.Lgs.105/2015), in particolare è soggetta al solo obbligo di notifica per la presenza al proprio interno di sostanze pericolose, quali combustibile denso e fluido, gasolio, rifiuti petroliferi (morchie da fondi di serbatoi), oleum e olio diatermico, al disotto della soglia inferiore, ma in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose (indice di assoggettabilità uguale a 1).

La notifica, sottoscritta nelle forme dell'autocertificazione e inoltrata il 30 maggio 2016 all'ISPRA, secondo quanto stabilito dal Decreto, contiene specifiche informazioni che consentono di individuare le sostanze pericolose presenti, la quantità e lo stato fisico, l'attività svolta nello stabilimento, informazioni sull'ambiente immediatamente circostante e i fattori passibili di causare un incidente rilevante.

Nel 2016 in occasione dell'invio della notifica "Seveso ter" agli Enti preposti, la Ra.M.Oil ha proceduto all'analisi di nuovi scenari di rischio e all'aggiornamento della relativa documentazione. In particolare è stato aggiornato il Piano di Emergenza Interno (PEI), adottato un sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), secondo i requisiti previsti dalle Linee Guida definite dal Decreto Seveso III e approvata una Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, accompagnata dal programma di attuazione del sistema di gestione della sicurezza, che traccia le azioni finalizzate a prevenire il verificarsi di eventi individuati nella valutazione RIR (rischio di incidente rilevante) come scenari emergenziali.

Nell'ambito del Sistema di Gestione OHSAS 18001:2007 è stata definita la procedura SSL n° 41 *Pianificazione e gestione delle emergenze*, finalizzata alla descrizione delle modalità di "reazione" dello stabilimento nei confronti di un evento incidentale, ipotizzato con lo scopo di prevenire e limitare i danni alle persone e all'ambiente interno e esterno allo Stabilimento. Per "evento incidentale" si intende: un principio di incendio, un incendio, uno scoppio di serbatoi, impianti, rete gas, un'emissione gassosa incontrollata, un rilascio di una sostanza liquida pericolosa al suolo.

Sostanze pericolose presenti in stabilimento (secondo l'Allegato I D.Lgs. 105/2015 Seveso III)

Sostanza	Classificazione pericolo (Reg. CLP)	Quantità stoccate (ton max)	Limiti Seveso soglia inf-soglia sup
Combustibile denso	H332; H410; H350; H361d; H373; H304	601	
Combustibile fluido	H332; H410; H350; H361d; H373	723	
Combustibile fluidissimo	H304, H315, H332; H410; H350; H361d	547	
Gasolio	H226; H304; H315; H332; H351; H373; H411	360	
Totale prodotti petroliferi e combustibili		2.231	2.500-25.000
Rifiuto petrolifero (CER 050103*, 070108*)	H411 (HP 14)	100	
Olio diatermico (therminol 68)	H319; H411	10	
Totale		110	200-500
olio diatermico (therminol 72)	H304; H332; H335; H410	10	100-200
oleum	H314; H335, EUH014	70	100-500

Per quanto riguarda la prevenzione incendi e gli adempimenti al DPR 151/2001, lo Stabilimento è in possesso dell'Attestazione di conformità antincendio (PRAT. VVF NAPOLI n. 43449 con Scadenza il 12/01/2022) che certifica il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio per le seguenti attività:

- 10 C Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili e/o combustibili;
- 11 C Stabilimenti ed impianti per la preparazione di oli lubrificanti, oli diatermici e simili;
- 12 C Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili, lubrificanti, oli diatermici;
- 74 C Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità oltre 700 kW
- 49 A Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza fino a 350 kW.

Impianto antincendio e attrezzature

La rete antincendio è costituita da due linee in acciaio entrambe asservite dalla stessa stazione di pompaggio. La rete principale DN 200 a 10 bar serve i quattro premescolatori idroschiuma (con 5 monitori), la rete secondaria DN 100 e DN 80 a 6 bar, collegata alla rete principale attraverso un regolatore di pressione, è a servizio degli idranti e degli impianti a pioggia. All'ingresso principale dello stabilimento è posto l'attacco per le autocisterne dei Vigili del Fuoco.

Il sistema è composto da: una stazione di pompaggio costituita principalmente da un serbatoio di accumulodi acqua da 194 m³ di acciaio, due pompe di alimentazione, una di scorta all'altra, collegata al gruppo elettrogeno e quindi in grado di attivarsi anche in caso di mancanza di tensione al relativo quadro elettrico; altre pompe di supporto al sistema, regolatori di pressione e manometri; 72 idranti, 77 bocche dislocate in vari punti dello stabilimento sulla rete e 10 impianti a pioggia. Nello stabilimento ci sono 118 estintori a CO₂ e a polvere, 2 estintori carrellati a polvere e 10 carrelli con fusto di liquido schiumogeno sintetico completi di manichette, lance schiumogene e premiscelatore.

I rilevatori di incendio (fumo e calore) ubicati in vari capannoni sono collegati alla Centrale Rilevazione e Allarme in sala controllo IDSP. È presente una Squadra di emergenza, in ottemperanza all'art.18 del D. Lgs. 81/08, composta da 35 unità. La Squadra è soggetta ad addestramenti interni con frequenza annuale ed è dotata di tutti i dispositivi di protezione individuali.

Ad oggi gli eventi incidentali occorsi non hanno mai implicano l'attivazione del piano generale di evacuazione, ne hanno mai determinato danni a terzi.

Sicurezza sul lavoro e indici infortunistici

La Ra.M.Oil si impegna a garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e del personale esterno, operando secondo lo standard di sicurezza OHSAS 18001:2007, adottato dal 2014.

La sicurezza e la tutela della salute negli ambienti di lavoro rappresentano, insieme alla tutela dell'ambiente naturale, temi di interesse prioritario per Ra.M.Oil. Si riportano di seguito gli indici infortunistici di frequenza (If) e di gravità(Ig) riferiti al sito. Nel 2016 non si sono verificati infortuni.

Numero di infortuni e indici infortunistici

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
N° infortuni	5	2	0	3	2	0
If	2,29	0,99	0,00	16,04	11,19	0,00
Ig	0,46	0,28	0,00	0,30	0,03	0,00

3 PERFORMANCE AMBIENTALI E INDICATORI CHIAVE

Il contributo di Ra.M.Oil alla green economy e alla tutela dell'ambiente grazie agli oli rigenerati

La rigenerazione degli oli usati fornisce un contributo positivo da un punto di vista ambientale in quanto, oltre a consentire la corretta gestione e il recupero di un rifiuto pericoloso, permette di evitare il consumo di materia prima vergine per la produzione di lubrificanti, riducendo quindi gli impatti negativi in termini di emissioni in atmosfera, consumo di acqua e sfruttamento del suolo. Dal riciclo degli oli usati non si ottengono solo basi rigenerate, con caratteristiche chimico-fisiche e tecnologiche analoghe a quelle degli oli base nuovi, ma anche altri prodotti da riciclo che possono essere reimmessi sul mercato: da una tonnellata di olio usato adatto alla rigenerazione possono essere ricavati 700 kg di base lubrificante, 120 kg di asfalti e bitumi, 65 kg di gasolio e 30 kg di frazioni leggere (come combustibili).

In questa prospettiva, gli oli usati rappresentano una preziosa risorsa per la circular economy. In Europa le basi rigenerate costituiscono in media il 16% del mercato delle basi lubrificanti, e la maggior parte degli oli immessi al consumo contiene una percentuale, variabile ma significativa, di basi lubrificanti rigenerate.

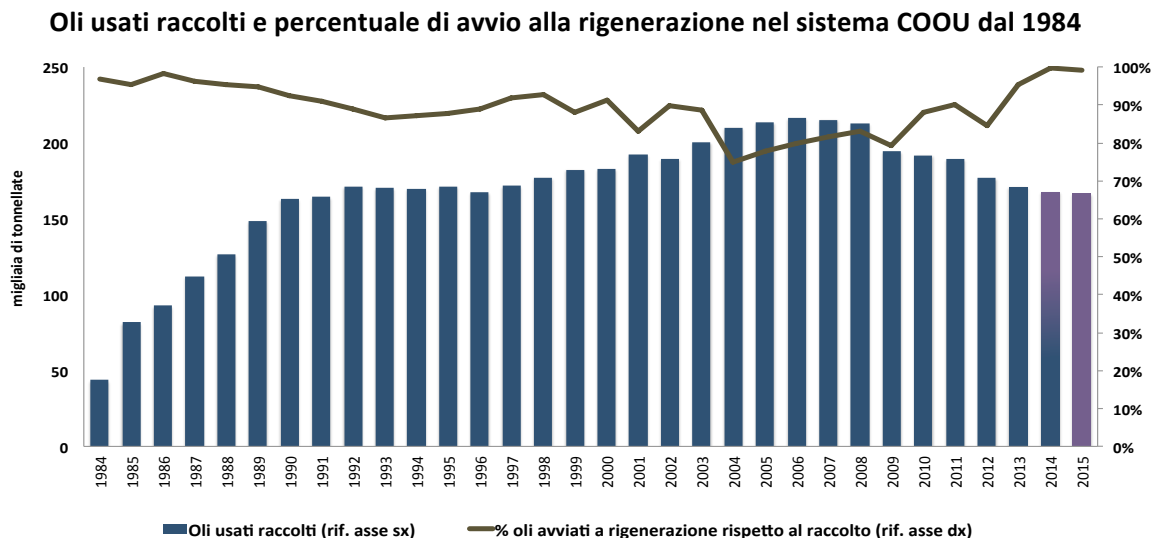
Ai vantaggi ambientali derivanti dalla rigenerazione degli oli usati si accompagnano importanti benefici dal punto di vista socio-economico, derivanti dalla riduzione del fabbisogno di materie prime che, soprattutto in un Paese come il nostro, caratterizzato da un certo livello di dipendenza dalle importazioni di petrolio e altri prodotti energetici, rappresenta un aspetto rilevante. Il petrolio è, infatti, la prima fonte di approvvigionamento energetico in Italia ed i costi di importazione incidono per oltre la metà della fattura energetica nazionale: nel 2014 hanno raggiunto la cifra di 25 miliardi di euro, pari a circa l'1,5% del PIL.

L'Italia è il primo Paese europeo per quanto riguarda il recupero degli oli usati, sia nella fase di raccolta rispetto all'immesso sul mercato, con una performance da anni ben al di sopra del 40%, sia in quella di invio degli oli a rigenerazione. La tecnologia di punta sviluppata nel nostro Paese è tra le più avanzate al mondo e rappresenta un potenziale fattore di competitività green sul mercato internazionale, tanto che l'esperienza accumulata nel settore della rigenerazione ha favorito una sempre maggiore presenza delle nostre imprese sul mercato internazionale e una forte richiesta di collaborazioni internazionali di ricerca tecnologica.

In Italia, il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (COOU) è il primo ente ambientale nazionale dedicato alla raccolta differenziata: nato con DPR 691/1982, in ottemperanza alla direttiva comunitaria 75/439, ne fanno parte le imprese che, anche in veste di importatori, immettono sul mercato oli lubrificanti. Oltre ad assicurare su tutto il territorio nazionale, la raccolta degli oli lubrificanti usati, destinati alla rigenerazione, il Consorzio si occupa anche dell'informazione e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della corretta gestione degli oli usati. Il sistema COOU si compone di 74 aziende private di raccolta, distribuite su tutto il territorio nazionale, e 2 imprese di rigenerazione, tra le quali Ra.M.Oil.

Il Consorzio ha stimato che l'attività di rigenerazione delle 165.045 t di oli usati svolta dal proprio sistema nel 2015 abbia permesso di risparmiare: oltre 52 milioni di euro di importazioni di petrolio; 39 mila tonnellate di CO₂eq; 650 ettari di terreno; 427 mila m³ di acqua e 217 mila t di risorse naturali, fossili e minerali. Nella figura è illustrata l'evoluzione dell'andamento della percentuale di oli raccolti avviati a rigenerazione, nel sistema nazionale, dal 1984 al 2015.

Nello specifico, Ra.M.Oil ha concorso alla generazione di tali benefici per il nostro Paese avviando a rigenerazione, ogni anno circa 20.000 t di oli usati.

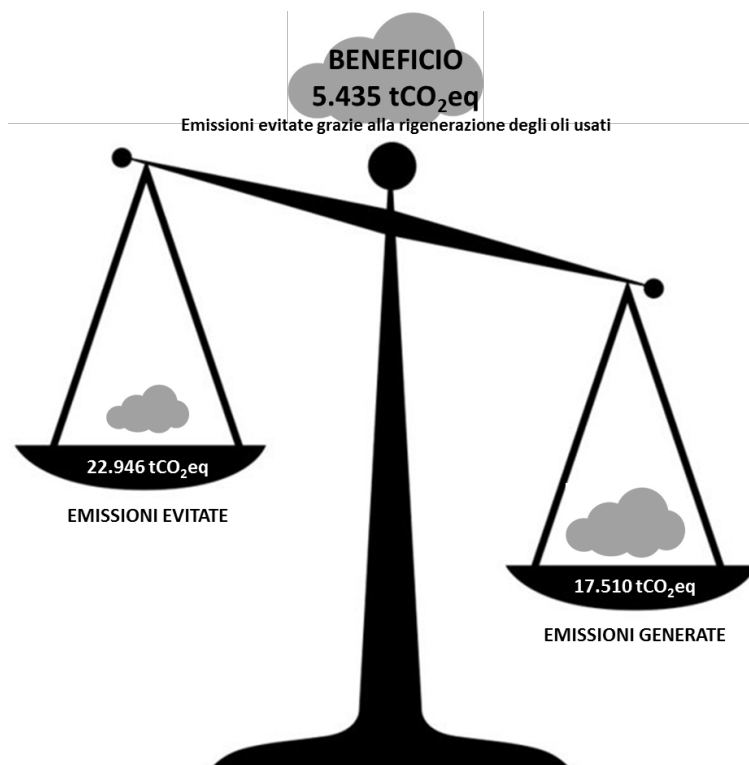


Fonte: Green Economy Report COOU 2015

A partire dall’analisi di impatto ambientale svolta per il Consorzio COOU, elaborata attraverso un approccio di analisi del ciclo di vita (LCA), è stato possibile elaborare una stima di massima del contributo dell’attività di rigenerazione degli oli usati di Ra.M.Oil in termini di quattro impronte ambientali: Carbon, Water, Material e Land footprint.

L’impronta di Carbonio - o Carbon Footprint - rappresenta la quantità totale di gas a effetto serra emessa direttamente e indirettamente durante il ciclo di vita di un prodotto, dall’estrazione e lavorazione delle materie prime, alla fabbricazione dei prodotti, fino alla gestione dei relativi rifiuti per il recupero o lo smaltimento (sono esclusi solo gli impatti del consumo, ad esempio l’energia elettrica durante l’utilizzo). Si esprime in kg di anidride carbonica equivalente (CO₂eq) e si calcola sommando i contributi in emissioni atmosferiche dei diversi gas a effetto serra dei processi di ciclo di vita, ciascuno con il suo specifico fattore climalterante.

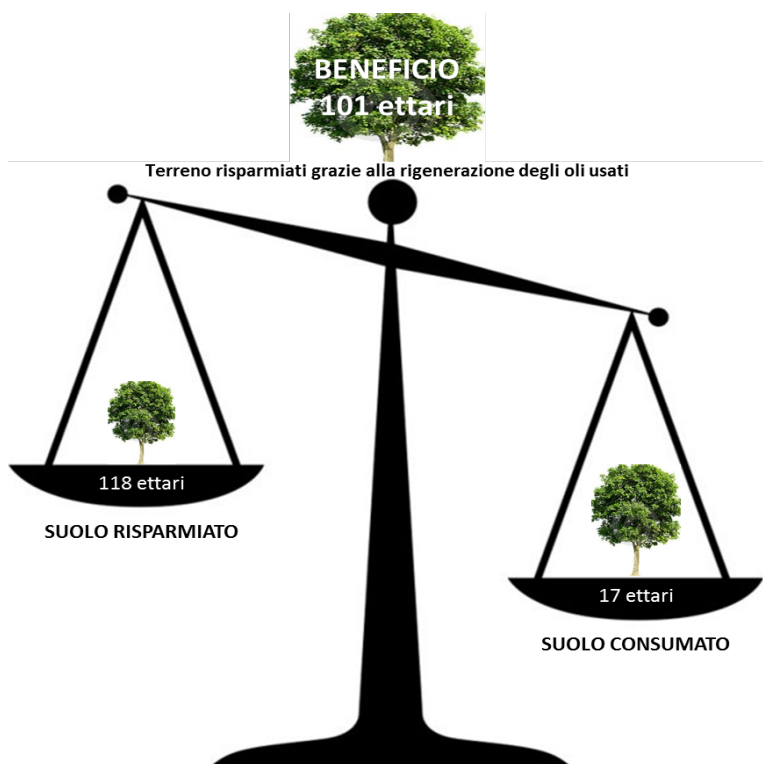
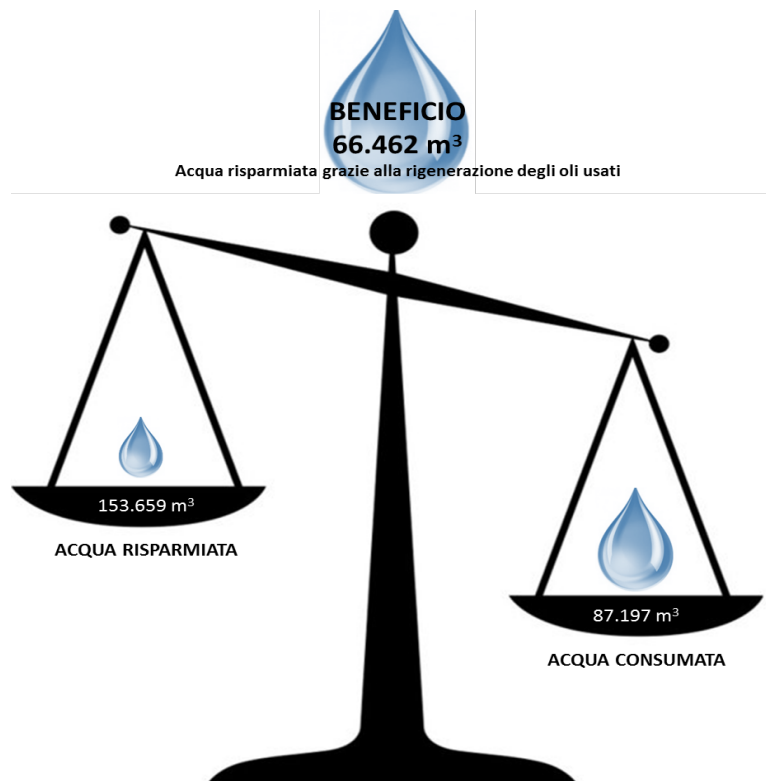
L’analisi di bilancio degli impatti valutata con l’indicatore di Carbon footprint evidenzia come l’attività di recupero degli oli usati gestiti dal Ra.M.Oil nel 2016 abbia consentito di risparmiare l’emissione in atmosfera di più di 5 mila tCO₂ equivalente: un bilancio ambientale netto positivo paragonabile al quantitativo di emissioni generate in Italia da circa 2 mila autovetture che percorrano una media di 20.000 km in un anno. Tale risultato è dato dalla differenza tra i benefici ambientali (impatti positivi) e i costi ambientali (impatti negativi) generati dall’attività svolta. I benefici ambientali ammontano a quasi 23 mila tCO₂eq di emissioni evitate grazie al fatto che le basi lubrificanti rigenerate consentono di evitare una produzione equivalente di basi a partire da materia prima vergine. I



costi ambientali, che rappresentano il complesso delle emissioni di gas serra generate dalle le attività di recupero degli oli usati, sono pari a quasi 18 mila tCO₂eq.

L'impronta idrica - o Water Footprint - analizza gli effetti della scarsità di acqua causata da prelievi netti di risorse idriche e dalla loro contaminazione (degradazione, eutrofizzazione, tossicità e acidificazione) connessi alla produzione di un determinato bene o servizio lungo il suo ciclo di vita: dall'estrazione delle materie prime fino alla trasformazione in semilavorati e prodotti finiti. Si esprime in metri cubi di acqua (m³) e si calcola sommando i contributi dati da tutti i processi di ciclo di vita di un prodotto.

L'analisi di bilancio degli impatti valutata con l'indicatore di Water footprint evidenzia un beneficio ambientale netto di quasi 66 mila m³ di acqua risparmiati nel 2016, equivalenti all'acqua contenuta in 27 piscine olimpioniche. I benefici ambientali generati sono pari a circa 154 mila m³ di acqua risparmiata, associati alle evitate operazioni di estrazione del petrolio, che sono causa del consumo e dell'inquinamento di grandi quantitativi di acqua sia in fase di estrazione, sia in fase di raffinazione. Per contro, i costi ambientali sono pari a 87 mila m³.



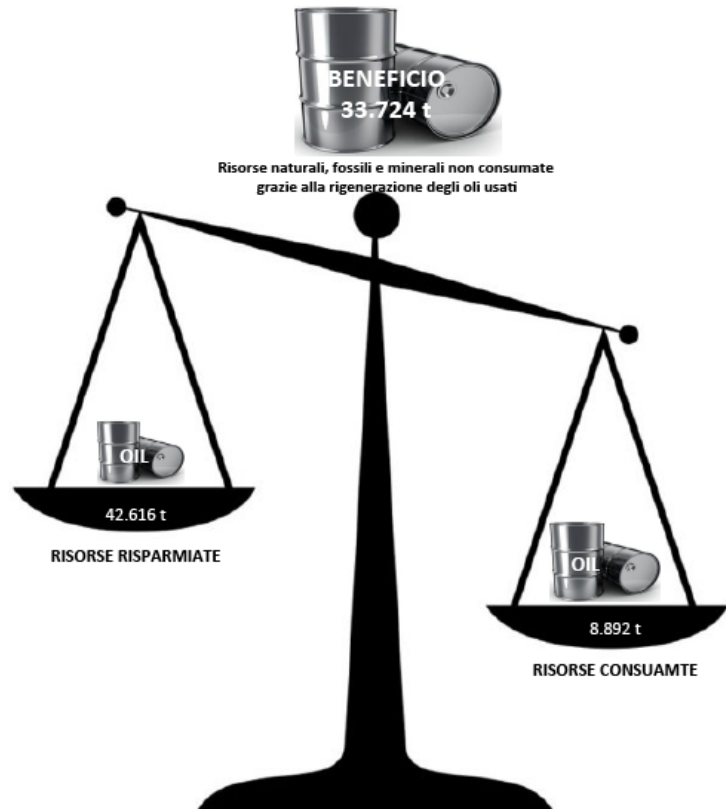
L'impronta del suolo - o Land Footprint - è la misura fisica della superficie di suolo utilizzata per la produzione di un bene, indipendentemente dalla sua destinazione d'uso finale, sia essa in relazione ad attività agricole, all'estrazione mineraria, all'espansione urbana o di infrastrutture logistiche. Indirettamente, questo indicatore esprime anche l'impatto sulla biodiversità, in quanto legata alla sottrazione di territorio fruibile per il proliferare delle specie vegetali e animali. La Land Footprint si esprime in m² (un ettaro=10.000 m²) di territorio e si calcola sommando algebricamente i contributi dati da tutti i processi legati al ciclo di vita di un prodotto.

L'analisi di bilancio degli impatti valutata con l'indicatore di Land footprint evidenzia come l'attività di recupero degli

oli usati gestiti da Ra.M.Oil abbia permesso di evitare nel 2016 il consumo di 101 ettari di terreno, rilevando un bilancio ambientale netto positivo per un valore equivalente a circa 142 campi da calcio regolamentari. I benefici della rigenerazione sul consumo di suolo sono pari a 118 ettari di suolo risparmiati grazie al recupero degli oli usati come basi rigenerate, evitando la produzione equivalente di basi a partire da materia prima vergine. Per contro, i costi ambientali sono pari a 17 ettari di terreno consumati.

L'impronta di materia - o *Material Footprint* - misura i flussi totali di risorse minerali e fossili che sono state estratte per la produzione di un determinato bene o servizio lungo il suo ciclo di vita: dall'estrazione delle materie prime fino alla trasformazione in semilavorati e prodotti finiti. Si esprime in kg di risorse e si calcola sommando i contributi dei flussi di materiali estratti in tutti i processi di ciclo di vita di un prodotto. Il valore che questo indicatore esprime è il risultato del bilancio tra le risorse estratte e quelle risparmiate/non estratte (grazie all'evitato ricorso a nuove produzioni da materia prima vergine) a seguito dell'attività di recupero di materia o energia lungo il ciclo di vita.

L'analisi di bilancio degli impatti valutata con l'indicatore di Material footprint per Ra.M.Oil, rileva un consumo evitato di materiali pari a quasi 34 mila tonnellate, equivalente al peso di 3 tour Eiffel. I costi ambientali generati nel 2016, risultano pari a 9 mila tonnellate di risorse consumate, i benefici ambientali a 43 mila tonnellate di risorse risparmiate. Anche in questo caso si tratta principalmente del risparmio di materiali di origine fossile ma, a differenza di quanto osservato in relazione agli impatti negativi, questo riguarda risorse fossili direttamente riconducibili al prodotto e non all'energia di processo, un fattore premiante in termini di strategie di circolarità delle risorse.



Oltre ai benefici ambientali, le attività di recupero dei rifiuti generano anche importanti ricadute economiche positive per il "Sistema Paese". Infatti, il recupero di materia prima seconda riduce la necessità di ricorrere a produzioni da materia prima vergine, con il conseguente duplice vantaggio di ridurre le importazioni dall'estero e di trattenere all'interno dei confini nazionali il valore aggiunto della produzione. Il risparmio economico per il Paese, derivante dalle importazioni evitate grazie all'attività di recupero degli oli minerali usati svolta dalla Ra.M.Oil, viene stimato applicando alle quantità di oli usati recuperati nell'anno il prezzo medio di mercato del greggio dello stesso anno. In questo quadro, nel 2016 le oltre 24 mila tonnellate di olio usato avviate a rigenerazione hanno prodotto un risparmio in termini di importazioni di greggio evitate pari a circa 7 milioni di euro.

Efficienza energetica

Nel 2016 i consumi energetici totali si sono attestati sui 31.800 MWh (circa 4.000 tep): circa il 73% è riconducibile al metano per usi produttivi e il restante 27% agli usi elettrici. Rispetto al 2011, si è registrata una riduzione della domanda energetica di oltre il 50%. Su tale andamento hanno inciso, oltre alle variazioni annuali delle quantità lavorate ogni anno, alcuni interventi realizzati alla fine del 2012 e in particolare la realizzazione dell'impianto di recupero termico: la RA.M.Oil, al fine di essere autosufficiente per lo smaltimento dei sottoprodotti derivanti dai propri cicli di lavorazione, si è dotata di un proprio impianto di combustione dei rifiuti provenienti in particolare dal reparto di rigenerazione.

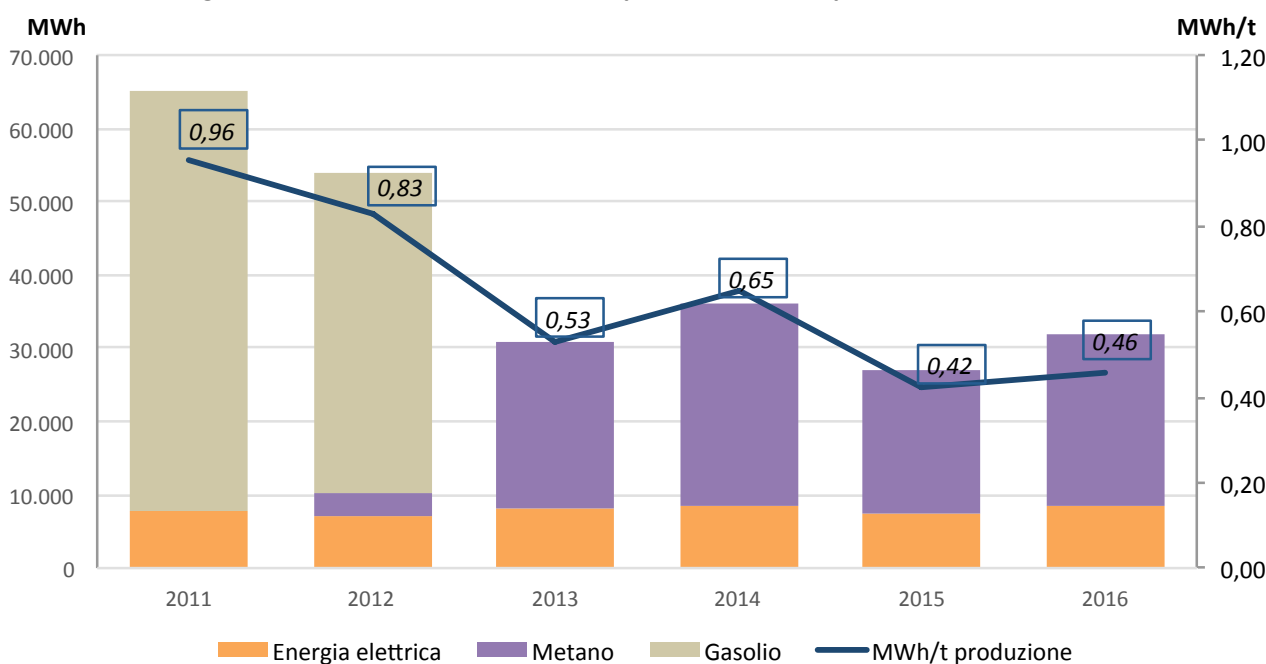
Un ulteriore fattore da tenere in considerazione per interpretare correttamente le performance energetiche dell'impianto è rappresentato dalla tipologia e dalla qualità dei prodotti lavorati. L'olio che entra in stabilimento presenta, in alcuni casi, maggiori impurità e un più alto contenuto di acqua, per cui il processo di rigenerazione può essere più difficoltoso e richiede un maggior dispendio energetico.

Mentre, tra il 2011-2012 l'impianto ha lavorato, quasi esclusivamente, oli usati con codice CER 01, per il cui processo di lavorazione necessita un apporto energetico inferiore, nel 2014 la quota di CER 03 e 09 sul totale degli oli usati in ingresso è stato del 62%. Anche nel 2015 la quota di codici CER 03/09 lavorata è stata alta (42% degli oli avviati a rigenerazione), tuttavia si è riusciti a ridurre i consumi energetici attraverso l'introduzione di un separatore centrifugo verticale a valle dell'alimentazione di olio usato all'impianto di recupero: la centrifuga processando l'olio usato prima di inviarlo all'impianto di rigenerazione comporta un minor fouling (grippaggio e conseguente interruzione del funzionamento) dell'impianto grazie alla migliore qualità dell'alimento (olio usato).

Per quanto riguarda il dato dell'ultimo anno, questo ha risentito, tra l'altro, anche dell'aumento del 30% delle quantità di oli usati avviate all'impianto rigenerazione.

Per meglio valutare le performance in termini di efficienza energetica dello stabilimento RA.M.Oil, in linea con l'impostazione proposta nel Regolamento EMAS, per il periodo 2011-2016 sono stati elaborati degli indici che rapportano il consumo energetico alla produzione totale dello stabilimento Ra.M.Oil. I consumi energetici annui per tonnellata prodotta si riducono del 50% passando dai 0,96 MWh/t del 2011 ai 0,46 MWh/t del 2016, confermando un netto miglioramento in termini di efficienza di sistema.

Consumo energetico totale (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)



Consumo energetico totale (energia elettrica, metano e gasolio)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	31/03/2017
Energia elettrica (Mwh)	7.726	7.140	7.988	8.568	7.529	8.455	2.231
Metano (Mwh)		2937	22.884	27.520	19.413	23.383	8.740
Metano (smc)		306.300	2.386.261	2.869.655	2.024.347	2.438.307	911.351
Gasolio (Mwh)	57.303	44.017					
Gasolio (t)	4.563	3.505					
Totale (Mwh)	65.029	54.094	30.872	36.088	26.942	31.839	10.971

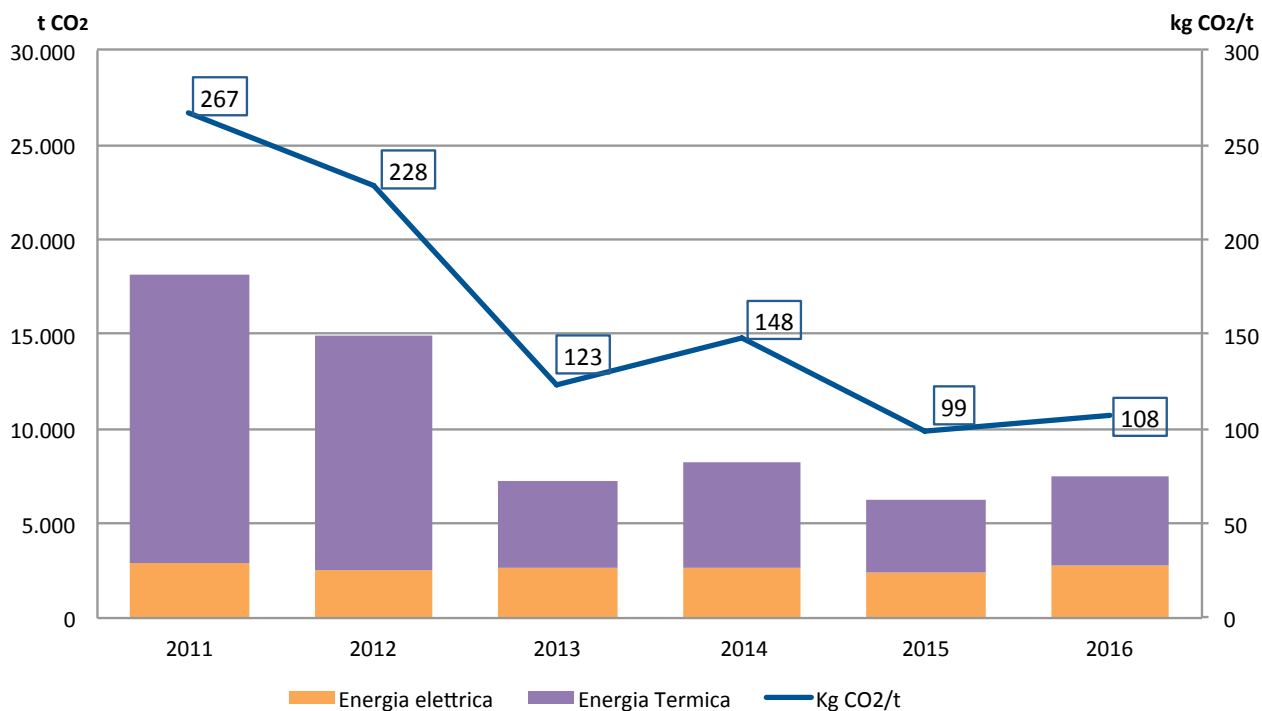
Fonte: Ufficio tecnico

Emissioni

Nel 2016 i processi energetici connessi alle attività produttive RA.M.Oil hanno generato, direttamente o indirettamente, l'emissione in atmosfera di 7.500 tonnellate di CO₂. Il trend rilevato è di progressiva riduzione. Il 63% delle emissioni nel 2016 è riconducibile ai consumi di metano, la parte rimanente ai consumi di energia elettrica.

Tra il 2011 e il 2016 le emissioni annue connesse ai consumi energetici di elettricità, metano e gasolio sono diminuite di circa il 60%, grazie alla riduzione del fabbisogno e al miglioramento del mix energetico (gas naturale in sostituzione del gasolio). Anche l'indice relativo ha fatto registrare un netto miglioramento: nel periodo considerato le emissioni di CO₂ annue per tonnellata di prodotto sono passate da 267 kgCO₂/t a 108 kgCO₂/t.

Le emissioni di CO₂ sono calcolate moltiplicando la quantità di combustibile utilizzato o la quantità di energia elettrica consumata per i relativi fattori di emissione (ISPRA e TERNA per i consumi elettrici e IPCC 2006 per gas naturale e gasolio).

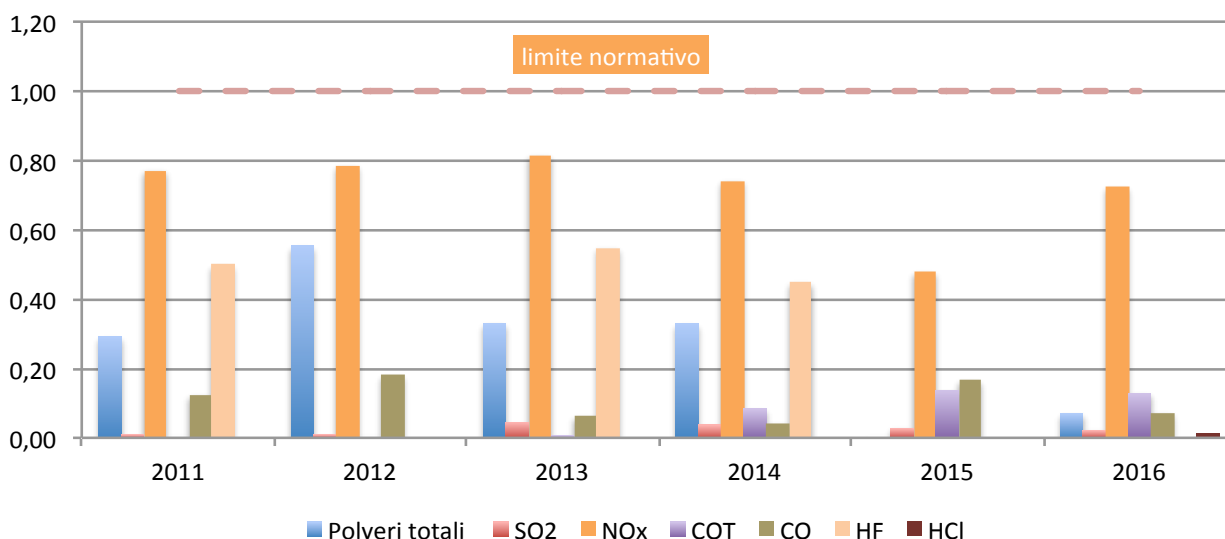
Emissioni di gas serra totali (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)


Emissioni di gas serra per fonte energetica (t CO₂)

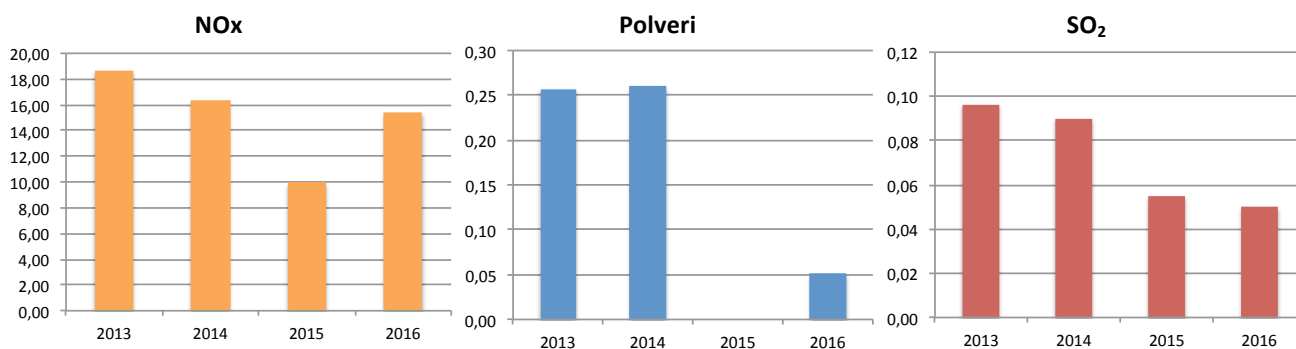
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	31/03/2017
Energia elettrica	2.900	2.581	2.605	2.656	2.372	2.790	736
Termico	15.286	12.335	4.618	5.554	3.918	4.719	1.764
Totale	18.186	14.915	7.223	8.210	6.289	7.509	2.500

Fonte: Elaborazione su dati ufficio tecnico

Grazie all'installazione del filtro a manica nel 2015, si è osservata una netta riduzione dei livelli di emissione delle polveri dal camino dell'impianto di recupero termico, la principale sorgente puntale di emissioni dello stabilimento. Per quanto riguarda gli inquinanti atmosferici, guardando a quelli maggiormente critici: polveri, SO₂ e NO_x nel 2016 sono state emesse dal camino E3 dell'impianto di recupero termico circa 15 t di ossidi di azoto e 50 kg di polveri e ossidi di zolfo. Anche prima del 2016, le emissioni di tutti i principali inquinanti atmosferici dell'impianto sono stati ben al di sotto dei limiti autorizzati dall'AIA, come risulta evidente nel grafico in basso che riporta un indice di emissione normalizzato a 1 con il limite autorizzato.

**Indice di confronto tra le emissioni dell'impianto di recupero termico e i limiti AIA
(il valore del limite autorizzato è posto pari a 1)**


Fonte: Dati Ra.M.Oil Spa (SME sistema di monitoraggio emissioni)

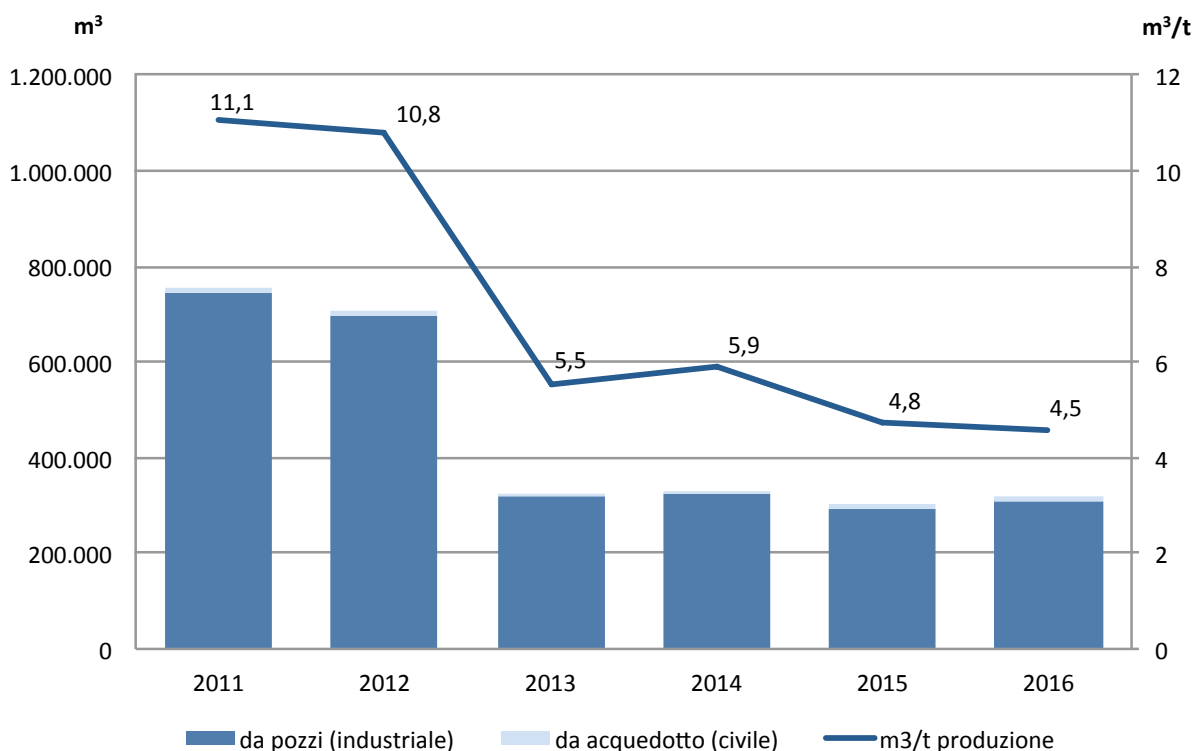
Emissioni in atmosfera (t)


Fonte: Dati Ra.M.Oil Spa (SME sistema di monitoraggio emissioni)

Acqua

I quantitativi di acqua prelevata da pozzi per usi industriali produttivi ammontano nel 2016 a circa 317.000 m³. Grazie all'installazione a marzo del 2013 di un chiller (refrigeratore) per la produzione di acqua fredda e dell'impiego dell'acqua di quench (rapido raffreddamento) nel 2015 all'impianto di recupero termico, rispetto al 2011 i prelievi si sono ridotti di quasi il 60%. Un andamento analogo è stato registrato per l'indice di consumo idrico per tonnellata di prodotto, passato da 11 m³/t a meno di 4,5 nel periodo considerato.

Prelievi idrici totali (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)



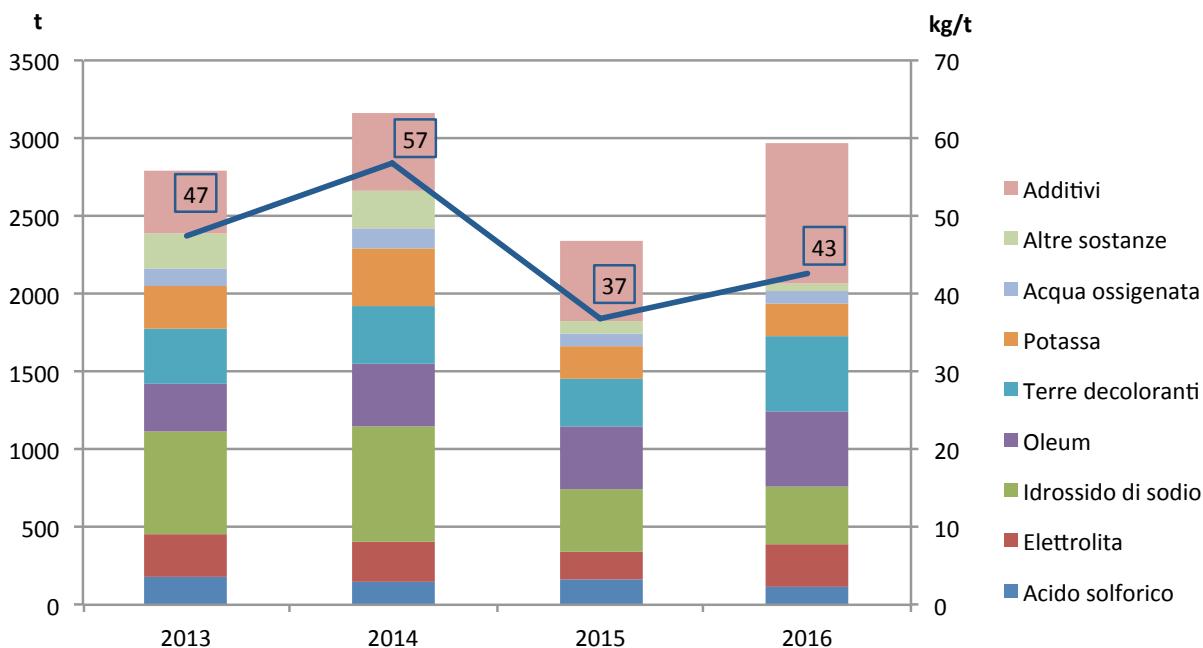
Consumi idrici per uso industriale e civile (mc)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	31/03/2017
Pozzi (industriale)	743.696	696.156	317.022	322.596	294.663	310.205	110.594
Acquedotto (civile)	10.845	9.157	6.078	5.822	7.946	7.250	1.838
Totale	754.541	705.313	323.100	328.418	302.609	317.455	112.432

Fonte: Reparto IDSP

Efficienza dei materiali

Tra i prodotti della chimica secondaria si annoverano i "principi attivi, intermedi di chimica fine, additivi e ausiliari", usati come materie ausiliare nella realizzazione di molteplici prodotti chimici, quali, ad esempio i prodotti farmaceutici ed i prodotti per cosmesi e detergenza. Nel periodo 2013-2016 le materie ausiliarie complessivamente utilizzate da Ra.M.Oil per unità di prodotto si sono ridotte di circa il 10%: su questo incide, oltre al miglioramento dell'efficienza di sistema, anche la variazione del mix di prodotti spesso guidata dagli andamenti del mercato.

Consumo di materie ausiliare e additivi totali (in valori assoluti) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)

Consumo di materie ausiliare e additivi (t)

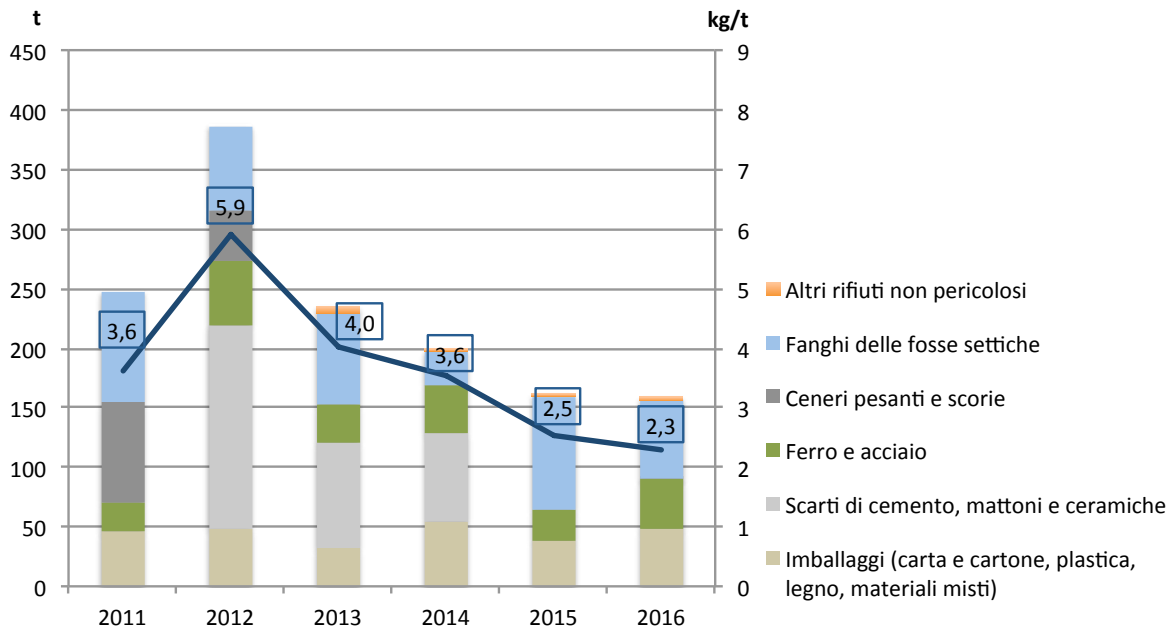
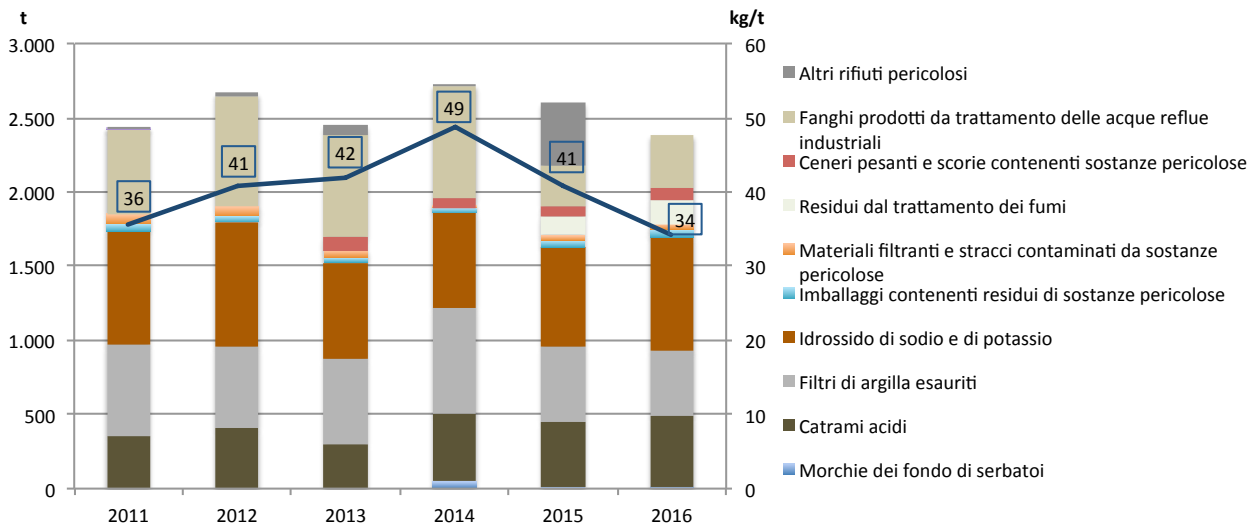
	2013	2014	2015	2016	31/03/2017
Acido solforico	176	155	165	110	33
Elettrolita	281	245	175	273	83
Idrossido di sodio	661	746	400	382	197
Oleum	299	409	410	485	151
Terre decoloranti	355	362	310	484	71
Potassa	283	370	205	210	49
Acqua ossigenata	112	139	71	75	22
Additivi	395	495	519	916	285
Altre sostanze	221	236	83	40	9
Totale	2.783	3.157	2.338	2.975	900

Fonte: Reparti di produzione

Rifiuti

Il processo produttivo di Ra.M.Oil comporta inevitabilmente la produzione di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Tutte le fasi, dalla produzione allo smaltimento, sono svolte nel rispetto delle procedure che garantiscono la corretta applicazione della normativa vigente e le quantità prodotte e smaltite in modo differenziato sono puntualmente registrate con strumenti informatici dedicati.

Particolare attenzione è volta al recupero dei rifiuti: nel 2016 sono state prodotte in totale 19.600 tonnellate di rifiuti, l'87% delle quali è stato avviato all'impianto di recupero termico per la produzione di vapore (nello stesso anno l'impianto ha prodotto 41.000 tonnellate di vapore dalla combustione dei sottoprodotti della lavorazione degli oli usati); solo il restante 13% (2.500 t) è avviato a recupero o smaltimento in impianti autorizzati al di fuori dello stabilimento. Di queste, il 46% è avviato a recupero e il 54% a smaltimento. Nel 2016 sono state prodotte 160 t di rifiuti non pericolosi (principalmente imballaggi, fanghi delle fosse settiche e ferro e acciaio) e 2.380 t di rifiuti pericolosi.

Produzione di rifiuti non pericolosi totale, avviati a terzi (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)

Produzione di rifiuti pericolosi totale, avviati a terzi (in valore assoluto) e per tonnellata di prodotto finito (indicatore chiave)

Produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (t)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	31/03/2017
Non pericolosi	247	386	235	198	162	159	58
Pericolosi	2.421	2.666	2.450	2.710	2.603	2.383	825
Totale	2.668	3.052	2.685	2.908	2.764	2.542	883

Fonte: Ufficio ecologia

Gestione dei rifiuti in ingresso

Dal 2011 Ra.M.Oil ha definitivamente interrotto l'attività di ricezione dei rifiuti conto terzi da destinare alla combustione: attualmente entrano in stabilimento, come rifiuti, solo gli oli usati destinati al processo di rigenerazione. Gli oli usati sono stoccati nell'area dedicata (deposito di messa a riserva R13) secondo le modalità stabilite dalla procedura operativa ambientale POA 8.1.3 *Gestione degli oli usati*, che definisce in particolare le modalità per la verifica della corrispondenza dei codici di appartenenza e il campionamento per caratterizzare il rifiuto in ingresso attraverso le analisi chimico-fisiche eseguite in laboratorio esterno accreditato.

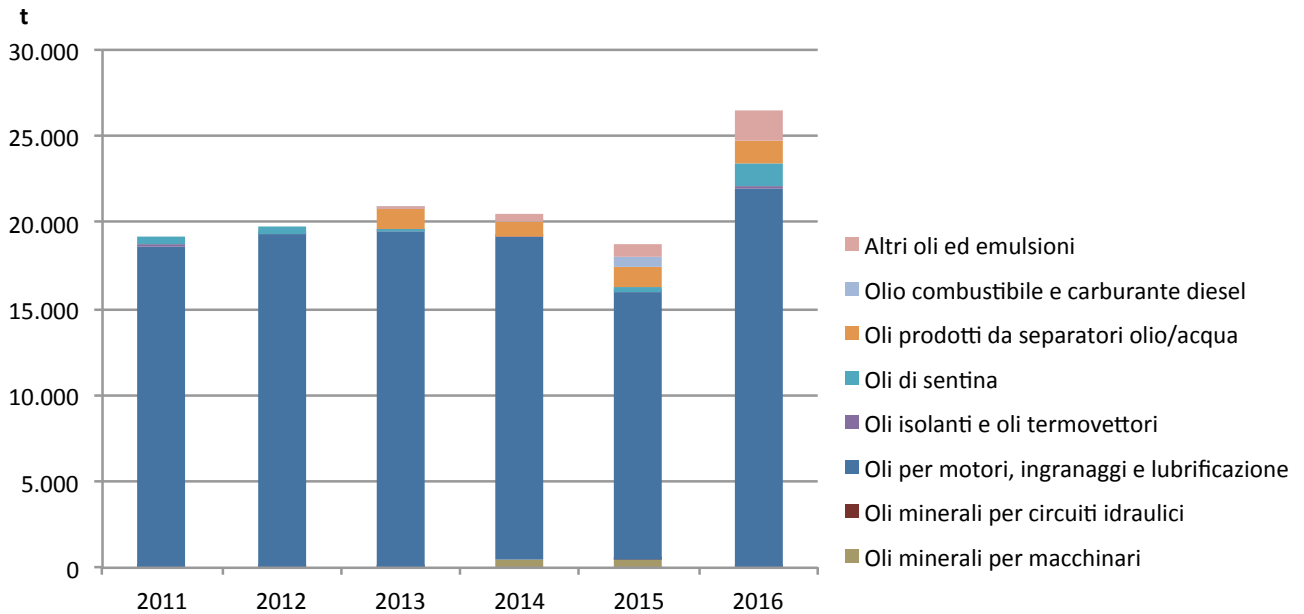
L'elenco aggiornato dei codici CER autorizzati ad entrare in stabilimento, riportato in tabella, così come definito nella Comunicazione della Regione Campania Prot. 2015 0901047 del 28/12/2015.

Elenco codici CER degli oli usati autorizzati

Codice CER	Definizione
12 01 06*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10*	Oli sintetici per macchinari
12 01 19*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13 01 01*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB
13 01 04*	Emulsioni clorurate
13 01 05*	Emulsioni non clorurate
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici
13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
13 03 06*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati
13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori
13 03 09*	Oli isolanti e termo conduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10*	Altri oli isolanti e termoconduttori
13 04 01*	Oli di sentina della navigazione interna
13 04 02*	Oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03*	Altri oli di sentina della navigazione
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	Petrolio
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	Altre emulsioni
16 01 13*	Liquidi per freni
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose.

Nel periodo 2011-2015 sono entrate annualmente circa 20.000 tonnellate di oli usati, nel 2016 le quantità sono aumentate del 40% per effetto di una maggiore presenza della Ra.M.Oil sul mercato di acquisto degli oli usati.

Dal qualche anno il ritiro degli oli usati può avvenire anche al di fuori del circuito COOU, direttamente dai concessionari. Con il passaggio ad un nuovo modello di gestione, il COOU ha modificato il quadro contrattuale con le imprese della raccolta, per limitare il proprio ruolo commerciale e agevolare l'instaurarsi di rapporti diretti tra le imprese di rigenerazione e i raccoglitori.

Oli usati in ingresso


Fonte: MUD – Ufficio ecologico

Biodiversità

L'area dello stabilimento si estende su 48.000 m², di cui circa 20.000 occupati da impianti, serbatoi e capannoni, pari a 0,7 mq/t.

PRINCIPALI OBBLIGHI NORMATIVI IN MATERIA AMBIENTALE

Prescrizioni generali

COOU (*ora CONOU*), Consorzio Obbligatorio Oli Usati, Condizioni generali di vendita degli oli usati, di erogazione del corrispettivo alle raffinerie di rigenerazione e del servizio di analisi in vigore dal 1 giugno 2014; Condizioni generali del servizio di ricezione, carico, stoccaggio e scarico di oli usati in vigore dal 1 giugno 2014.

Codice etico e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (D.lgs 231/01)

IPPC/AIA

D.D 17 ottobre 2011, n. 263 Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'impianto Ra.M.Oil e relativo piano di monitoraggio

D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Attuazione direttiva 2010/75/UE - Modifiche alle Parti II, III, IV e V del D.Lgs. 152/2006 ("Codice ambientale").

BREF Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries (August 2006) e BREF Reference Document on the Best Available Techniques for Waste Incineration (August 2006)

Dichiarazione E-PRTR (European Pollutant Release and Transfer Register) DPR 11 luglio 2011 n. 157 - Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (attuazione del Regolamento CE 166/2006)

Rischio incidenti rilevanti

D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose - Seveso III

Notifica trasmessa il 30/05/2016, tramite pec all'ISPRA, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs.105 del 26 Giugno 2015

Rifiuti

D.Lgs. 152/2006 Testo unico Ambientale, parte IV

Regolamento Sistri – Iscrizione del 24/02/2010 SISTRI TEL NA 40182

Dichiarazione ambientale MUD

Ordinanza sindacale n. 21 del 18.10.2012 Modalità per il conferimento dei rr.ss.uu. con il sistema “porta a porta”

Prevenzione incendi

D.P.R. 151/2011 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi” – Attestazione di conformità antincendio (PRAT. VVF NAPOLI n. 43449 con Scadenza il 12/01/2022)

DM 10/03/1998: “ Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”

Tutela dell'aria ed emissioni in atmosfera

D.Lgs. 152/2006 Testo unico Ambientale, parte V, Titolo I

Dgr . Regione Campania 8 maggio 2015 n.243 Fissazione dei limiti di emissione in atmosfera da impianti

Energia

D.P.R. 74/2013 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192”

D.Lgs. 102/2014 Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE – Diagnosi energetica.

Legge Regione Campania n.12 del 25/07/2002 Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata.

HALON, CFC, HCFC, HFC (Gas fluorurati ad effetto serra e sostanze ozono lesive)

Regolamento (CE) n. 517/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.

Reg. CE 1005/2009 Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

Acque e scarichi idrici

D.Lgs. 152/2006 Testo unico Ambientale, parte III

Regolamento servizio idrico integrato Sarnese – Vesuviano (Delibera n° 9 del 10.07.2009)

L.R. Campania 16/1982 Indirizzi programmatici agli Enti locali in materia di acque e acquedotti

Concessione all'emungimento di acqua da pozzo (Det. N° 10720 del 20/12/2013)

ADR

D.Lgs. 35/2010 Aggiornamento normativa ADR- trasporto di merci pericolose e successivi

Rumore

D.P.C.M. 01.03.91 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

D.P.C.M. 14 novembre 1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.

L. n°447/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico

D.Lgs 41 e 42 del 17/02/2017 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico

Piano zonizzazione acustica del Comune di Casalnuovo di Napoli, delibera del Commissario ad Acta n.1/2002.

Sostanze pericolose

D.Lgs. 3 febbraio 1997 n.52 Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettature delle sostanze pericolose.

D.Lgs. 14 marzo 2003 n. 65 Attuazione delle direttive 1999/45/Ce e 2001/60/Ce relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

Dir. 2006/121/CE Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.

Reg. (CE) 1907/2006 Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e istituzione di un'agenzia europea per le sostanze chimiche.

Reg. CE 1272/2008 Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP) che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Reg. CE 453/2010 Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (SDS).

DM 20/2011 Impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori - Regolamento per l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti.

PCB

D.Lgs. 22 maggio 1999 n. 209 Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili.

Dichiarazione di approvazione

Il verificatore accreditato RINA Services S.p.A, IT-V-0002, Viale Corsica 12 Genova, ha effettuato la visita di verifica presso la Ra.M.Oil, Raffineria Meridionale Oli Lubrificanti S.p.A., constatando il pieno rispetto dei requisiti contenuti nel Regolamento CE 1221/2009 ed ha, inoltre, verificato che la presente Dichiarazione ambientale esaurisce tutti gli aspetti ambientali legati alle attività svolte, fornendo informazioni chiare ed attendibili.

Su tali basi ha quindi convalidato in data 5/9/2017 la presente Dichiarazione Ambientale.

Ra.M.Oil si impegna a trasmettere all'Organizzazione competente ISPRA la presente Dichiarazione Ambientale, fornendo alle parti interessate e mettendo a disposizione del pubblico quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009 dopo l'approvazione.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 618	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager  RINA Services S.p.A.	
Genova, 05/09/2017	

Informazioni al pubblico

La Dichiarazione Ambientale è disponibile sul sito www.ramoil.it

Per chiarimenti e approfondimenti è possibile contattare via e-mail il responsabile delle relazioni esterne della Ra.M.Oil:

Guido Verde - verde@ramoil.it